ABBONAMENTO al **Piccolo** e al **Piccolo della sera** per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 3/16. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Venerdì 2 Novembre 1900 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 6872

La risposta americana
all'accordo anglo-tedesco

WASHINGTON 1. (N). Oggi fu pubblicata la risposta degli Stati Uniti alla nota relativa all'accordo anglo-tedesco.

Il ministro degli esteri Hay dichiara nella risposta che, riguardo ai punti primo e secondo dell'accordo, gli Stati Uniti avevano già dichiarato antecedentemente di voler seguire gli stessi principi esposti nei due primi articoli.

L'anno scorso il Governo degli Stati Uniti aveva invitato le potenze interessate in Cina ad esporre le loro vedute e le loro intenzioni riguardo alla politica da seguirsi nell'Estremo Oriente e le aveva invitate ad accedere al principio della politica aperta adottato dall'America.

Il Governo americano ebbe in quel tempo da tutte le potenze dichiarazioni soddisfacenti.

Il 3 luglio di quest'anno il Governo comunicò nuovamente alle potenze i criteri e le tendenze della sua politica di fronte alla Cina ed ebbe la soddisfazione di ottenere l'adesione di tutte le potenze interessate.

Da allora in poi fra tutte le potenze regnò riguardo agli scopi della politica cinese la più perfetta armonia, turbata solo momentaneamente da difficoltà insignificanti.

Riguardo all'articolo 3º, contenente solo un accordo speciale fra le due potenze contraenti, gli Stati Uniti non si ritengono in dovere di esprimere in proposito la loro opinione.

Nessuna clausola segreta.

BERLINO 1. (N). La *Nordd. Allg. Zeitung* si dichiara autorizzata a dichiarare che l'accordo anglo-tedesco pubblicato il 20 ottobre contemporaneamente a Berlino ed a Londra non contiene oltre agli articoli pubblicati alcuna altra clausola. I giornali che affermano il contrario sono male informati.

Il *Reichs Anzeiger* pubblica una dichiarazione analoga.

Le difficoltà dei trasporti.

LONDRA 1. (Reuter). Da Pechino 30: Difficilmente le linee ferroviarie potranno essere ricostruite prima che incominci l'inverno. Gelandosi il fiume Peiho il trasporto di proviande per l'interno diviene quasi impossibile.

La favorita nel pozzo.
Cento dame prigioniere.

BERLINO 1 (N). Si telegrafa da Pechino che nel pozzo del palazzo imperiale fu rinvenuta annegata Scenti, la favorita dell'imperatore. Si dice che la bella ragazza sia stata assassinata per ordine dell'imperatrice-reggente che, a quanto si afferma, covava un profondo odio contro di essa. Scinbai, la seconda favorita dell'imperatore, e 100 altre dame di Corte furono fatte prigioniere dagli alleati.

UN EPISODIO BARBARO
dell'avanzata dei cosacchi.

La *Novoje Wremja* ha da Tong-Tscien una lunga corrispondenza, in cui sono grandemente elogiati i cosacchi pel loro valore. Di qual razza sia questo valore, giudichi il lettore questo episodio:

Il 20 agosto, 200 di essi, comandati dal capitano Strokoschy, si avvicinarono ad una fattoria, di cui videro tutte le porte e finestre chiuse. Questo li indispettì, pretendendo che i cinesi dovessero andare loro incontro, festeggiandoli e offrendo quanto possedessero. Il capitano adunò gli ufficiali per sentire il loro parere sul castigo che si dovesse dare a quei miserabili. Il tenente Hydosky ebbe un'eccellente idea, quella di punire i fittaiuoli cinesi e divertire nello stesso tempo le truppe con un nuovo spettacolo che potesse tener in alto lo spirito militare.... Il fiume Pei ho non era lontano più di 150 metri, e sulle rive erano ammucchiati alberi abbattuti per fare un ponte. Due lunghi fossi congiungevano il fiume e la fattoria, fossi sui quali si trascinavano al fiume le giunche piene di legnami o d'altro che si volesse caricare sui battelli che percorrono il Pei-ho. Ora il tenente Hydosky pensò di gettare le piante dalla riva nell'acqua, all'altezza dei fossi; ostruendo il cammino al fiume: era evidente che l'acqua si sarebbe gettata nei fossi, venendo ad allagare la fattoria. In meno di mezz'ora si era improvvisata una diga, e l'acqua, respinta da essa, percorreva i fossi, riversandosi nell'orto e nel cortile della fattoria. Gli ufficiali e i soldati si andarono a collocare sopra una vicinissima collinetta, donde si poteva, senza pericolo di bagnarsi, assistere all'inondazione. Gli ufficiali avevano all'occhio il loro cannocchiale da campo.

„L'acqua, gorgogliando, cominciò ad inondare il piano terreno, e allora si videro alle finestre comparire i volti spauriti - più gialli del vero - di una quarantina di persone, tra uomini, donne e fanciulli. Disgraziatamente per loro, la fattoria si trovava ad un livello alquanto più basso delle acque del fiume, cosicchè era facile all'acqua proseguire nel suo cammino. Nelle stalle urlavano gli animali, al primo piano guaivano le donne. La fattoria era bassa; un pianterreno e un primo piano. L'acqua invadeva allegramente anche il primo piano, obbligando gli abitanti a salire sul tetto. L'acqua, disgraziatamente (!) non poteva salir fin lassù, e allora si cominciò a bersagliare gl'inquilini a colpi di fucile. Così essi si trovarono nella dura alternativa o di essere fucilati (il fucile di un cosacco non sbaglia mai) o di annegare.

„Piangevano, urlavano, imprecavano: era uno spettacolo quanto mai curioso, del quale i cosacchi non perdevano nè un gemito, nè un gesto. Finalmente i muri, fatti di fango e pietre, sgretolarono, e la fattoria rovinò. Quelle quaranta persone non sembravano buone a nuotare, e affogarono presto. Fu soltanto allora che il capitano ordinò di andare a rompere la diga e porre un termine all'innondazione, che in poche ore aveva devastato una grande distesa di territorio ed annegato chissà quanti altri cinesi trovantisi a coltivarlo".

L'inviato spagnuolo resta.

MADRID 1. (N). Contrariamente alla voce della soppressione della legazione a Pechino, si assicura che l'inviato spagnuolo Cologan rimane a Pechino al suo posto.

Le stragi e i saccheggi in Cina.

ROMA 1 (N). L'on. Luzzatti ha presentato un'interrogazione a Visconti-Venosta, a Morin e a Ponza, per sapere se è vero che i nostri soldati e marinai presero parte alle stragi e ai saccheggi in Cina.

L'indennità della Cina.

ROMA 1. (N). Alla Consulta si assicura che le cifre pubblicate da qualche giornale sulle indennità che le potenze europee domanderanno alla Cina sono premature.

L'Italia non ha ancora concretato la cifra dei danni sofferti, attendendosi ancora un rapporto del marchese Salvago-Raggi, che si ritiene debba giungere col prossimo corriere.

LA GUERRA BOERA CONTINUA.
I successi dei boeri.

LONDRA 1 (B) Si telegrafa da Pretoria che il generale Botha con un forte nerbo di truppa boera si trova in marcia per il distretto di Kennhardt dove i boeri irreconciliabili intendono iniziare una nuova guerra.

LONDRA 1 (Reuter). Da Johannesburg: Dopo che gl'inglesi ebbero occupato Betlehem il 21 ottobre, i boeri furono sconfitti a 3 miglia dalla città. Una posizione fortificata dei boeri a un miglio e mezzo da Betlehem fu assalito sotto la protezione dell'artiglieria. Il nemico si comportò valorosamente; siccome però era sprovvisto di artiglieria, fu respinto. gli inglesi ebbero 3 morti e 7 feriti.

LONDRA 1. (N). Si telegrafa da Aliwalnorth 31: In seguito ad una informazione della polizia della Colonia del Capo da Odendalstroom, che a Palmitsbour si udiva da lontano il fragore di fucilerie, si inviò in ricognizione un distaccamento di 40 uomini al comando del generale Knox. Più tardi si seppe che da Odendalstroom era stato avvistato un „comando" di 200 boeri. In seguito a questa notizia furono inviati in soccorso del primo distaccamento altri 40 uomini.

Si crede che a Henningsfarm si stia combattendo.

LONDRA 1. (Reuter). Si telegrafa da Kroonstad, 28: Un „comando" di boeri della forza di 150 uomini accerchiò stamane, in vicinanza di Genevo un posto avanzato inglese composto di 90 uomini, che furono fatti prigionieri.

I boeri assalirono inoltre il treno postale della Città del Capo, lo saccheggiarono e poi lo incendiarono. Un treno corazzato partito da Genevo scacciò i boeri, facendone prigionieri 12. Le guardie inglesi ch'erano state catturate dagli inglesi sono state rilasciate.

Oro sequestrato.

AMBURGO 1. (B). La *Hamburger Börsenhalle* reca: Trenta casse di oro greggio che per ordine della Camera civile del secondo Tribunale provinciale erano state sequestrate a bordo del *Bundesrath*, furono prese in custodia ieri nel pomeriggio dietro richiesta del Tribunale dalla Banca della Germania del Nord.

BERLINO 1. (N). L'oro in verghe sequestrato a bordo del piroscafo postale *Bundesrat* ad Amburgo, che rappresenta un valore di 2 milioni di marchi, è di proprietà della Repubblica sud-africana. La domanda di sequestro fu presentata da due grandi Banche tedesche, alle quali, prima della dichiarazione di guerra, erano state assicurate delle spedizioni d'oro.

L'inchiesta contro la Società della dinamite
nel Sud-Africa.

LONDRA 1. (Reuter). Da Pretoria 30: La commissione incaricata di esaminare la legalità delle concessioni impartite dal Transvaal a imprese private continuò oggi l'audizione dei testi nella faccenda delle Società per la produzione di dinamite.

Uno dei direttori tentò di giustificare la corruzione dei membri del Consiglio transvaaliano e degli altri. Dai registri della Società sequestrati nell'occupazione di Pretoria da parte degli inglesi, emerge secondo la deposizione dei membri della Commissione ch'erano incaricati dell'esame dei libri, che le registrazioni era state eseguite in maniera che il Governo transvaaliano risultava derubato della sua parte degli utili.

Da altre registrazioni si desume che la Società quest'anno ha fornito al Transvaal una quantità di proiettili con la punta tenera e spaccata.

L'INSURREZIONE CARLISTA.
Sequestro di armi.

PARIGI 1. (Havas). Da Barcellona: Il governatore scoperse due depositi nei quali si trovarono grandi quantità di fucili di diverso sistema, di sciabole e di munizioni. Occorsero sei carri per trasportare le armi all'arsenale dell'artiglieria. Secondo la congiura carlista, l'insurrezione doveva incominciare entro la prima quindicina di novembre; i carlisti dovevano assalire contemporaneamente il palazzo municipale, la sede del governatore civile e quella del capitan generale.

BERLINO 1. (N). Si telegrafa da Madrid che a Barcellona furono scoperti due grandi depositi d'armi e di munizioni destinati per i carlisti. La polizia operò parecchi arresti importanti.

A Barcellona fu inviata fra altro una cannoniera.

MADRID 1. (N). Il generale Despujol sostituirà il generale Polavieja nella presidenza della commissione per la difesa del paese.

UNA GRAVE RIVOLTA
al Marocco.

Telegrafano da Londra 31, sera:

Il *Daily Mail* riceve da Tangeri la notizia di una vasta rivolta scoppiata nel Marocco contro i governatori provinciali. Caid Giluly, con 1200 uomini comprendenti la cavalleria, si appresta ad assalire i montanari di Maknaffa a venti miglia da Mogador. Si prevede un accanito combattimento.

Lo stesso giornale riceve da Algeri un telegramma che conferma che le operazioni intraprese dalle tre colonne francesi, nel *hinterland* di Algeri, mirano a circondare le tribù turbolenti, le quali verranno certo trattate molto duramente.

IL PRETESO INTERVENTO DELLA GERMANIA
nel conflitto franco-marocchino.

BERLINO 1. (N). Da Parigi è stata lanciata la notizia assolutamente fantastica che il sultano del Marocco pubblicherà un proclama al suo popolo per affermare che la Germania interverrà nel conflitto franco-marocchino, assumendo il protettorato sul Marocco.

Si tenta di dare alla notizia un'apparenza di attendibilità, affermando che la Germania cerca nel Mediterraneo un punto d'appoggio.

La notizia suaccennata è ora smentita in modo reciso, escludente ogni dubbio.

La *National Zeitung* scrive che la voce fu originata forse dal fatto che l'inviato tedesco si recherà fra breve alla Corte del sultano del Marocco per ottenere da questo personalmente un'evasione favorevole ad alcuni reclami di vecchia data.

UN PROCLAMA DEL CAPO DEI FILIPPINI.

NUOVA YORK 1. (N). Si telegrafa da Manilla 31 ottobre: In un proclama al popolo americano, il capo dei filippini Agoucillo rileva i danni materiali e morali causati dalla guerra tanto ai filippini, quanto agli americani, ed afferma che le Filippine hanno dato prova di saper amministrarsi da sè.

Agoucillo domanda che si promuova nelle Filippine un plebiscito; egli è certo che i filippini opteranno per la loro indipendenza.

Il Consiglio di ministri al Quirinale.

ROMA 1 (N). La relazione dei ministri al Quirinale fu lunghissima ed assunse la importanza di un vero consiglio. Mancava il ministro Pascolato. Il re parlò a lungo con Visconti-Venosta, mostrando vivissimo dispiacere per la morte di De Renzis.

Ciascun ministro riferì intorno ai progetti studiati. Il re insistette coi ministri delle Finanze e del Tesoro sull'urgenza degli sgravi d'imposte alle classi meno abbienti. Disse che occorre fare sollecitamente qualche cosa di concreto.

Coi ministri della guerra e della marina lodò la condotta dei soldati e dei marinai in Cina. Lodò poi la risoluzione circa il problema delle navi da costruire e la restituzione del cavallo ai capitani di fanteria. Saracco espose quindi al re il programma generale del ministero.

Un banchetto a Saracco.

ROMA 1. (N). La *Tribuna* riceve da Torino la notizia che si è formato ad Acqui un Comitato per offrire un banchetto all'onor. Saracco, per offrirgli occasione di tenere un discorso politico. Lo stesso Comitato però dubita che Saracco accetti, conoscendosi la sua avversione per le pubbliche manifestazioni.

AL PANTHEON.

ROMA 1. (N). Numerosi cortei di associazioni e cittadini dei rioni Esquilino e Monti separatamente si recarono al Pantheon a deporre corone di bronzo e di argento sulla tomba di re Umberto, quale tributo del rimpianto popolare al re buono e generoso. Parlò dal pronao lo studente di legge Bertolani, tratteggiando la figura del re soldato. Disse che Umberto visse pel suo popolo, che lo piange come padre amoroso.

Durante tutta la giornata davanti la tomba di re Umberto arsero candele.

Il fioraio della real Casa di Napoli inviò una splendida corona di fiori.

ROMA 1 (N). Domattina, in forma privatissima, i sovrani si recheranno al Pantheon ad ascoltare la messa celebrata dal cappellano di Corte, don Mattei, dinanzi alla tomba di re Umberto. Riceveranno i sovrani il ministro Gallo e la presidenza dei Veterani.

Il cuore del re Vittorio.

ROMA 1. (N). Il re, per onorare la memoria del suo genitore, che aveva particolarmente caro di interessarsi alle condizioni dei braccianti di Ravenna stabiliti ad Ostia, elargì un sussidio di 150 mila Lire per concorrere al riordinamento dell'amministrazione della colonia di Ostia. La notizia fu accolta con grande entusiasmo da quei lavoratori.

IL PRETESO ATTENTATO
contro Ferdinando di Bulgaria.

SOFIA 1 (N). L'agenzia telegrafica bulgara dichiara assolutamente infondata la voce diffusasi a Sofia che contro il treno col quale il principe Ferdinando si recò a Euxinograd fosse stato commesso un attentato alla dinamite.

Nelle indagini fu assodato che presso la stazione di Kurie sulla linea ferroviaria di Varna un treno merci fece esplodere un'ora dopo il passaggio del treno di Corte una cartuccia che era posta sul binario. Quest'incidente diede origine alla voce dell'attentato.

IL PROCESSO
contro i bulgari accusati di assassini politici.

BUCAREST 1. (N). L'agenzia telegrafica rumena annuncia: Il ministro degli esteri ha inviato all'agente diplomatico rumeno a Sofia una copia della relazione del giudice istruttore nella questione dei bulgari accusati d'avere commesso, per incarico del comitato rivoluzionario macedone, parecchi assassini politici. La relazione verrà rimessa al Governo bulgaro.

IL RIMPASTO DEL GABINETTO INGLESE.
Commenti alla nomina di Lansdowne.

LONDRA 1. (N). Il gabinetto viene rimpastato nel modo seguente: Salisbury, presidenza; Ribchie, interno; Lansdowne, esteri; Salborne, marina.

Gli altri ministri conservano i rispettivi portafogli.

LONDRA 1. (N). I giornali esprimono la loro sorpresa per il fatto che a reggere il portafoglio degli esteri è stato prescelto lord Lansdowne, già ministro della guerra. La stampa dice che le esperienze e le idee di Lansdowne non basterebbero per rassicurare il paese circa l'indirizzo avvenire della politica estera. Si riconosce però che il nuovo ministro degli esteri è di maniere squisitamente cortesi e sa usare forme obbliganti, per cui non è a temere ch'egli possa urtare mai la suscettività di alcun rappresentante diplomatico.

Prevale l'opinione però che la direzione suprema della politica estera resterà anche in avvenire affidata a Sasisbury.

Lo *Standard* dice che la scelta di Lansdowne a ministro degli esteri è stata infelice.

Altri giornali dicono che fino a tanto che Salisbury resta presidente dei ministri è indifferente chi sia il titolare del ministero degli esteri.

Il *Times* dice che è difficile trovare l'uomo adatto a dirigere la politica estera dell'Inghilterra. Il giornale rileva i successi ottenuti da Lansdowne come governatore del Canadà e come viceré delle Indie.

Il matrimonio
della regina Guglielmina.

AMSTERDAM 1. (N). L'*Allgemeine Handelsblad* annuncia che il matrimonio della regina Guglielmina sarà celebrato in febbraio. La data precisa non è ancora stata fissata.

SCIOPERO TERMINATO.

ARAD 1. (N). In seguito ad un accordo concluso oggi fra la direzione della miniera carbonifera ed il sindacato operaio, lo sciopero può venir riguardato come terminato.

Il duca degli Abruzzi
in viaggio.

UN OMAGGIO DEGLI ABRUZZI.

ROMA 1. (N). Il duca degli Abruzzi si recò oggi a visitare il senatore Cannizzaro, vice-presidente del Senato, il ministro della marina Morin e il presidente del Consiglio.

Il duca Luigi partirà stasera per Firenze quindi andrà a Torino e poi a Cristiania, dove liquiderà le pendenze della *Stella Polare*.

ROMA 1. (N). Il Comitato delle tre provincie degli Abruzzi, costituitosi per onorare il duca Luigi, sotto la presidenza del senatore Mezzanotte, ha deliberato di offrire al duca una grande medaglia d'oro e un grande album d'omaggio, diviso in tre volumi, una per ciascuna delle provincie di Aquila, Teramo e Chieti, contenente schizzi di paesaggi locali, fatti da Michetti, Pantini e Dellamonica. L'offerta sarà accompagnata da una pergamena, opera del prof. Leoni.

La regina Margherita. TORINO 1 (N). La regina Margherita ed i principi si recheranno domattina a Superga ad assistere alla funzione in suffragio dei reali defunti.

Essendo spirato il trimestre di strettissimo lutto, la regina Margherita concederà d'ora innanzi qualche udienza a Stupinigi, il cui soggiorno le riesce gradevolissimo e donde, ogni pomeriggio, intraprende lunghe passeggiate in vettura nei dintorni.

I compaesani del papa. ROMA 1 (N). Si sta organizzando un numeroso pellegrinaggio della popolazione di Carpineto, luogo di nascita di Leone XIII, la quale desidera fare una solenne dimostrazione di riverenza e di omaggio al suo illustre conterraneo prima della chiusura dell'anno santo.

Fra sovrani e principi. APELDOORN 1 (N). La regina Guglielmina e la regina madre sono partite per Oldenburgo.

L'amicizia fra Guglielmo ed il sultano. COSTANTINOPOLI 1. (N). L'imperatore Guglielmo ringraziò il sultano dei doni inviatigli a mezzo d'una missione speciale, per il principe ereditario e per la principessa Vittoria Luisa; in pari tempo rinnovò l'espressione della sua inalterabile amicizia per il sultano.

Il re di Grecia a Vienna. VIENNA 1 (N). Alle 2 pom. l'imperatore nell'uniforme del reggimento greco di fanteria di cui egli è proprietario, e col nastro celeste dell'ordine del Redentore, si recò all'hôtel a far visita al re di Grecia. La visita durò mezz'ora. Il re di Grecia indossava l'uniforme del suo reggimento a. u. di fanteria col nastro della grancroce dell'ordine di Santo Stefano. Il re di Grecia restituì la visita subito dopo il ritorno dell'imperatore alla *Hofburg*.

Si crede che il re di Grecia si fermerà a Vienna alcuni giorni per attendere qui il principe Giorgio.

Questa sera ebbe luogo un pranzo di Corte, al quale presero parte il re di Grecia, gli arciduchi Francesco Ferdinando, Ottone e Ferdinando Carlo, i dignitari di Corte, conte Goluchowski, il dott. de Körber, il ministro della guerra, Krieghammer ed altre notabilità.

Il monumento a Vittorio Emanuele II, in Roma. ROMA 1. (N). Essendo giunta la pietra da Rezzato, si riprenderanno ora i lavori del monumento del re Vittorio Emanuele II. Si aggiudicheranno in due lotti, uno di ventottomila e l'altro di ventinovemila lire.

Nella diplomazia italiana. ROMA 1 (N). Si fanno premure presso Visconti-Venosta perchè all'Ambasciata di Londra, rimasta vacante per la morte del barone De Renzis, non sia destinato un personaggio politico o militare, ma sia inviato un diplomatico di carriera, per poter fare quel movimento nelle Ambasciate e nelle Legazioni che da molto tempo si attende.

Il nuovo ministro spagnuolo della marina. MADRID 1. (N). L'ammiraglio Ramos Izquierdo è stato nominato ministro della marina.

MADRID 1. (N). Il neonominato ministro della marina, ammiraglio Ramos è riuscito ad ottenere un aumento di alcuni crediti stanziati nel bilancio per coprire certe spese correnti.

La morte d'un deputato polacco. LEOPOLI 1. (N). Oggi è morto nel luogo di cura di Nauheim l'ex deputato alla Camera, Ladislao Szczepanowski, che funse ripetutamente da relatore generale per il bilancio. Aveva 53 anni.

Egli era stato coinvolto nel processo della Banca di risparmio della Galizia, la quale perdette con lui 2 milioni di fiorini. Dal processo risultò l'innocenza dello Szczepanowski.

La convenzione consolare turco-greca. COSTANTINOPOLI 1. (N). L'incaricato d'affari greco consegnò ieri agli ambasciatori delle potenze il contromemoriale del Governo greco nella questione della convenzione consolare turcogreca. Il contromemoriale ribatte gli argomenti esposti nel memoriale turco.

Gli ambasciatori delle potenze consegnarono il contromemoriale del Governo greco alla Porta, stabilendo un termine per la risposta, dopo il ricevimento della quale verrà pronunciata la decisione nella questione che si dibatte già da lungo.

La salma di De Renzis. CAPUA 1 (N). E' giunta da Parigi, al tocco, la salma dell'ambasciatore De Renzis, accompagnata dal figlio e dal fratello dell'estinto. Fu ricevuta alla stazione dal sindaco, dal consiglio municipale, e da gran folla di cittadini. La salma fu deposta nella sala della stazione, trasformata in cappella ardente. I solenni funerali furono fissati per sabato alle ore 10.

Il bilancio dell'Eritrea. ROMA 1 (N). Ufficialmente si dice che nell'ultima conferenza fra Visconti-Venosta, Rubini e Martini, intorno al bilancio della colonia Eritrea, fu sistemato ogni cosa. Grandi economie non potranno esservi introdotte, essendo necessario procedere allo sviluppo della viabilità, senza la quale la Colonia non potrebbe mai diventare produttiva, ma tanto il ministro del Tesoro quanto quello degli Esteri e il governatore Martini, hanno convenuto la cifra complessiva del bilancio salvo a regolarne i particolari della distribuzione dei vari capitoli.

Marina italiana. LA MADDALENA 1. (N). Le regie navi *Flavio Gioia*, *Curtatone* e *Vespucci*, componenti la squadra d'istruzione al comando dell'ammiraglio Bettòlo, sono partite per Porto Ferraio.

Un monumento ai soldati bretoni. PARIGI 1. (N). Il ministro della guerra generale André si è recato a Brest per assistere all'inaugurazione del monumento ai soldati di marina della Bretagna, caduti in guerra.

Gli interessi del debito venezuellano. CARACAS 1. (B). Il Governo della Venezuela ha emanato un decreto in cui è detto che il pagamento degli interessi del debito esterno viene ripreso col novembre.

CRONACA PER TELEGRAFO

SINISTRO FERROVIARIO.
1 morto e parecchi feriti.

BUDAPEST 1. (N). In vicinanza di Promontor avvenne uno scontro fra due treni merci; 9 vagoni rimasero frantumati; un morto, parecchi feriti. I danni sono considerevoli.

Il centenario di Benvenuto Cellini.

ROMA 1 (N). Stamane in Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi, si è commemorato, per cura della Società degli Orafi, il quarto centenario della nascita di Benvenuto Cellini. Nella sala si notavano il busto di Cellini, ornato lavoro, e una corona di bronzo, che gli orafi romani

---

GIULIO MARY — 24

IL MARITO DELL'AMANTE

(Continuaz. e fine di «Vergogne segrete»)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Ecco lì la moglie, guardate! ella si ferma in cima alla scala per mettersi i guanti.... Bel pezzo di donna, eh! che ne dite?

Era Elena!

Levigier ebbe abbastanza potenza su sè stesso per trattenere un grido di sorpresa, ma si alzò bruscamente, agitato da un tremito convulso, e guardò il vinaio con occhi spaventati.

— Eh? - balbettò egli - che cosa avete detto? Non ho capito bene.

— Che vi sentite?... Siete tutto agitato! Vi dispiace che sia la moglie di Fargeas? Ne sareste innamorato, per combinazione?

— Io! - mormorò l'impiegato senza sapere ciò che rispondeva - io innamorato. Oh! no, in fede mia, no!

Il vinaio scoppiò in una risata. Evidentemente l'emozione di Levigier, il suo aspetto alterato, gli sguardi pazzi che lanciava alla signora Fargeas tutto ciò lo divertiva molto.

— Che curioso individuo! - mormorò egli.

Ma Levigier non faceva più attenzione a lui e non si curava punto se era o no ridicolo.

Elena stava davanti a lui, Elena, sua moglie!... Colei che lo aveva così vilmente e così miseramente abbandonato! colei che egli aveva tanto amata per il passato e la cui fuga lo aveva immerso in un dolore così spaventevole che egli aveva creduto di morirne!

Era proprio Elena, bella come quando aveva vent'anni, più bella forse perchè nella sua bellezza vi era adesso un non so che di maestoso, di calmo, di sereno, più bella di quando l'aveva sposata!

Ah! egli la riconosceva, era lei, il dubbio non era possibile. Eppure ella lo aveva dimenticato! C'era ancora, in quel cuore di donna, un ricordo dell'uomo di cui aveva portato il nome e del quale ella aveva distrutto la felicità?

No, sicuramente. E lui, Levigier, perchè risentiva tanto turbamento?... Perchè il suo cuore era stretto da una emozione così bizzarra?

Era l'odio che faceva brillare così i suoi occhi e impallidire la sua fronte? Era un po' di affetto, rimasto in fondo al suo essere, senza che egli lo sospettasse, e che era rimasto lì come le ultime ceneri di un fuoco male spento? Era un resto d'amore, infine, per colei che era la madre di suo figlio?....

Suo figlio! ciò richiamò la sua ragione che vacillava; egli si sentiva venir meno; ebbe vergogna della sua debolezza.

Suo figlio! quella donna meritava la minima pietà, il minimo ricordo affettuoso, lei che non aveva esitato ad abbandonare il figlio?... Ella lo aveva dimenticato, senza dubbio, come aveva dimenticato Levigier e i suoi primi amanti!

I suoi primi amanti! quanti ne aveva avuti prima di Fargeas? Eh! che gl'importava questo?

I suoi amanti? Ma ella non poteva essere che l'amante di Fargeas! Allora, perchè il vinaio la chiamava sua moglie? Egli si era ingannato, sicuramente!

Elena oggi si trovava lì per combinazione, andava senza dubbio a far visita alla signora Fargeas, e usciva con Adriana, probabilmente per andare a fare degli acquisti. Evidentemente si erano ingannati.

Non era impossibile che Elena fosse la amante di Fargeas e frequentasse la casa; la gente poteva ignorare queste relazioni, ma ciò che era impossibile è, che nella situazione assai in vista che il senatore occupava, la sua amante abitasse con lui.

Egli richiamò il vinaio.

— Dov'è, di grazia, la moglie del signor Fargeas?

— Ve l'ho mostrata... Eccola lì che discende la scalinata, dolcemente, senza affrettarsi. Ella parla alla figlia che ha già preso posto nella vettura. Il cocchiere sferza i cavalli, la vettura passerà davanti a noi.... Ebbene, l'avete veduta questa volta?

— Sì, l'ho veduta abbastanza a lungo per affermare che non è la moglie del signor Fargeas. Non può essere che una amica una visitatrice.

— Voi avete la testa dura, mio bravo uomo!

— Ella forse viene qui di frequente, questo dipende da relazioni più o meno amichevoli; ma ciò che è vero, è che ella non ha nessun diritto di abitarvi...

— Eh! alla fine, voi volete saper troppo. Io posso dirvi questo: non so se la donna che avete veduta sia la moglie legittima del signor Fargeas o soltanto sua sorella... Non so se la giovane che avete veduta sia la figlia del signor Fargeas o soltanto sua nipote, ma ciò che posso affermarvi, è che esse abitano tutte e due nel palazzo, e che le ho vedute cento volte uscire in vettura insieme al signor Fargeas. E nel quartiere tutti vi ripeteranno quello che vi ho detto io... tutti considerano quella giovane e quella signora come la figlia e la moglie del signor Fargeas. E adesso basta, mio brav'uomo, non ho tempo da perdere.

La vettura in quel momento passava davanti a Levigier in mezzo alla via; egli vide Elena più da vicino; siccome ella si chinava un po', potè esaminare meglio il suo viso e non conservò più nessun dubbio.

— E' lei! è lei! diss'egli fra sè.

E si mise a correre, nella direzione in cui era scomparsa la vettura, senza sapere perchè.

— Ho fatto male a rispondergli; è un pazzo! - esclamò il vinaio.

Levigier si fermò soltanto quando ebbe perduto il respiro.

Fermandosi, fece la stessa riflessione del vinaio.

— Perderei la testa?

Ritornò in casa sua, ma lungo i „boulevards" e le strade che percorse per raggiungere la via dei Poissonniers, egli vacillava sulle gambe, come se avesse bevuto oltre misura, cosa che al povero uomo non era mai accaduta in vita sua.

Quando ebbe riacquistato un po' di sangue freddo, disse fra sè:

— Ella passa per la moglie di Fargeas! Certo, nessuno ha mai avuto il sospetto che Elena fosse la sua amante. Lo vedo bene; non posso più conservare il minimo dubbio a questo riguardo. Quella giovane che ho veduta è la figlia di Elena e di Fargeas! — Quel Maurizio, che ama Luisa Guebriand, è il figlio di Elena e di Fargeas, il fratello di Adriana!... Ma, poichè io sono vivente, Elena può credermi morto, ma non ne ha la prova, poichè io sono vivente, quei figli non hanno potuto essere dichiarati come i figli di Elena e di Fargeas; la legge vi si oppone. Allora, fino al giorno in cui avrò presentato querela per adulterio e rinnegato questa paternità, Adriana e Maurizio mi appartengono legalmente, sono miei figli, hanno il diritto di portare il mio nome; non potrebbe esservi situazione più strana, ma preveduta dal codice; Adriana Fargeas, Maurizio Fargeas, hanno il diritto di chiamarsi Adriana Levigier, Maurizio Levigier!... Per parte di Elena, loro madre, Maurizio e la sorella sono fratelli di Paolo!...

E l'impiegato si pentiva del tentativo che aveva fatto.

Non era più felice prima, quando non pensava che al figlio? Quando tutti i suoi pensieri avevano per unico scopo la soddisfazione di tutti i desideri di questo figlio?

Che cosa farebbe? Ah! poteva punire con un colpo solo, e crudelmente, sua moglie, e in questa punizione trascinare il suo complice, rovinare il suo credito, la sua influenza, farlo bandire dalla società di cui era il re.

Per ottenere questo, infatti, che bisognava fare?

Non era la cosa più semplice del mondo? Andare a trovare un commissario di polizia, sporgere querela di adulterio contro Fargeas e contro Elena. Il magistrato cingeva la sua sciarpa e constatava il flagrante delitto!....

(Continua)

offriranno a quelli fiorentini. Intervennero alla commemorazione i sottosegretari Panzacchi e Rava, i rappresentanti del Comune e della provincia, varie personalità scientifiche e numerosi invitati. Le guardie municipali e i vigili, in alta tenuta, facevano il servizio d'onore.

Parlò il ministro Ponza di San Martino e un assessore comunale a nome di Roma. Quindi Adolfo Ventura pronunziò il discorso commemorativo, vivamente applaudito.

L'inaugurazione della „Casa di Goldoni".

ROMA 1. (N). Stasera al Teatro Valle, ebbe luogo la solennità d'apertura della „Casa di Goldoni". Nell'atrio del teatro si ammira un busto di Carlo Goldoni, che è un modello di quello in marmo che si trova al Teatro Goldoni di Venezia. L'autore Soranzo lo prestò ora a Novelli, finchè ne farà una riproduzione in bronzo.

Nessuno ricorda di aver mai visto al Valle un teatrone così imponente come stasera. Vi era rappresentata tutta l'*élite* della capitale, nonchè del mondo cosmopolita che comincia a raccogliersi in Roma. Il primo e secondo ordine di palchi sono gremiti di notabilità dell'aristocrazia e del corpo diplomatico, e producono un effetto stupendo. La platea ribocca delle personalità più note nel mondo politico, giornalistico e letterario. Veggo il ministro Gallo; Giovagnoli; il ministro Ponza di San Martino; i sottosegretari Fusinato e Panzacchi; il senatore Roux; i ministri Morin, Rubini, Branca, Chimirri e Gianturco, il sottosegretario Rava; i ministri Moreno dell'Argentina, Bildt di Svezia, il barone Pasetti, ambasciatore d'Austria, il sindaco principe Colonna, che applaudiscono continuamente. In un palco di terza fila, veggo Enrico Novelli, figlio di Ermete.

Come sapete l'orchestra è abolita. Così la conversazione generale è indisturbata. Il coro d'ammirazione si eleva da ogni lato della sala, per la prodigiosa trasformazione del teatro. E' giudizio generale che la sala del *Valle* è la migliore consentita per la solenne occasione.

L'applauso formidabile, irrefrenabile, lunghissimo, scoppiato alla comparsa di Novelli, è impossibile a descriverlo. Commosse non solo il grande artista, ma gli stessi spettatori. L'applauso aveva duplice significato: quello di un omaggio caloroso del pubblico fedele e quello di un augurio cordiale per la riuscita della difficile e grandiosa impresa.

Nei panni di Carlo Goldoni, il grande artista sembrava un'allegoria della sua idea fissa, del suo nuovo programma. Delineando nel bozzetto del Carrera la vecchiezza dolce del commediografo veneziano, alla cui memoria egli si propone di consacrare l'opera sua, Novelli presentava il fantasma venerando che oramai gli sta dinanzi e gli sorride.

Alla fine d'ogni atto degli *Ultimi giorni di Goldoni*, si ripeterono gli applausi frenetici, e si rinnovarono le chiamate agli attori, fra grida entusiastiche.

Dopo il terzo atto si fa a Novelli una così grandiosa e commovente ovazione, che egli se ne commove e stenta a trattenere le lagrime. Se ne guarda la maschera accigliata e guardinga, come chi squadri il nemico e scruti quando debba saltargli al collo per dargli il bacio minaccioso come un morso; è un'espressione degna del pennello di Rembrandt. La voce erosa e roca, l'impeto atrabilare, le ribattiture delle parole, lo rendono impareggiabile. Alla fine sembra che crolli il teatro, tanto calorosi e insistenti sono gli applausi.

Il giudizio complessivo è che l'interpretazione è stata finissima e accuratissima anche nei minimi particolari; che l'affiatamento fu mirabile. Si giudica la Compagnia perfetta. Tutti gli attori si trovano al loro posto. La signora Aliprandi ebbe la conferma di grande artista. Novelli fu sommo, inarrivabile.

Ammiratissimi i costumi, la ricchezza della scena, lo studio accuratissimo dei mobili, tutti dell'epoca, fatti venire la maggior parte da Venezia. La Giannini fu attraentissima.

Le brevi parole di presentazione le pronunziò attorniato da tutta la compagnia della Casa di Goldoni, composta di 49 persone tutte vestite in costume.

La condanna d'un principe crudele.

BERLINO 1. (N). Per ordine dell'imperatore, il principe di Arenberg, per le atrocità commesse in Africa, fu condannato a 15 anni di prigione.

LE DEVASTAZIONI DEL TERREMOTO
nella Venezuela.

LONDRA 1 (N). Si telegrafa da Caracas 31 ottobre p. p.: Il recente terremoto distrusse completamente le città di San Casimiro, Anua e Charallave. L'isoletta alle foci del fiume Novari è completamente scomparsa. A Tacaragua, Rio Chico e Curiepe perirono parecchie persone. Il numero dei feriti è rilevante. I danni sono considerevoli. Le comunicazioni ferroviarie e telegrafiche fra Carancaro e Rio Chico sono interrotte. Le comunicazioni fra le stazioni Guarica e Caracas furono ristabilite.

TIFONE DEVASTATORE.
1600 morti.

PARIGI 1. (N). Un telegramma del *New York Herald* (edizione di Parigi) da Hongkong dice che nell'Anam un tifone causò terribili devastazioni. 1600 vite umane sarebbero perite; in seguito al crollo di molte case 4850 persone sono senza tetto.

Spaventosa catastrofe in una miniera.
Molti morti e feriti.

TUNISI 1. (N). Nelle miniere di fosfato di Metelanni, presso Gassa, molti minatori rimasero sepolti sotto una frana; 50 furono estratti feriti; sotto le macerie sono rimasti parecchi morti.

TUNISI 1. (N). Caddero nuove frane; altri 31 operai rimasero sepolti sotto le macerie; v'è poca speranza di salvarli.

La rivolta di contadini in Rumenia.

(*Nostra corrisp. particolare*).

BUCAREST 30 ottobre (K). In vari distretti del regno - evidentemente suscitata dal partito liberale - è scoppiata quasi simultaneamente la rivolta dei contadini contro l'autorità dei rispettivi paesi, causa la nuova imposta sopra la *Zeica* - bevanda spiritosa ottenuta dalla distillazione della prugne e la cui fabbricazione rappresenta la maggior risorsa di questi campagnoli.

Tale sollevazione assunse i caratteri di una rivolta a mano armata nel villaggio di Buda, dove si ebbero quattro morti ed altrettanti gravemente feriti; ed al paese di R. Sorat dove 500 contadini assalirono il palazzo della sottoprefettura nel quale tutte le autorità del luogo si erano rifugiate.

Alcuni distaccamenti di truppa furono immediatamente inviati così a Buda come a R. Sarat, e la sommossa fu frenata al suo nascere. Anche a R. Sarat tuttavia si ebbero circa dieci contadini fra morti e gravemente feriti e molti soldati, fatti bersaglio ad una nutrita sassaiuola, rimasero seriamente malconci.

Si crede che in seguito a questi pronunciamenti popolari, che dimostrano - in tale periodo di crisi acuta - l'inopportunità di nuove imposte e d'aggravamento delle vecchie, il Governo affretterà l'attuazione di tutti gli altri progetti testè presentati e accettati dalla Camera, per riuscire a ristorare, almeno in parte, le finanze dello Stato.

La Camorra di Napoli. ROMA 1 (N). Si annunziano varie interrogazioni al ministero dell'interno intorno agli scandali messi in luce dal processo Casale-*Propaganda*, chiedendo quali provvedimenti intenda di adottare il Governo per impedire la continuazione di uno stato di cose che rappresenta una macchia vergognosa per la maggiore città della penisola.

Ustionati dall'elettricità. VIENNA 1. (N). In seguito alla rottura di un filo del telefono venuto a contatto con la conduttura del tramway elettrico, la notte scorsa rimasero ustionate dalla corrente elettrica 4 persone.

I candidati clericali del Trentino.

Il partito clericale del Trentino ha designato quali candidati per le prossime elezioni generali: Don Emanuele Bazzanella per i comuni rurali di Trento e della Valsugana; il dott. Enrico Conci per i comuni rurali della val di Non e della val di Sol: Don Giacinto Maffei, decano di Riva, per Lagarina e le Giudicarie; Don Baldassare Delugan, decano di Fassa, per la quinta curia.

Di questi, i primi due sedettero alla Camera viennese già nell'antecedente periodo elettorale.

IL COMPROMESSO TIROLESE
e gl'italiani.

La *Montagspresse* di Vienna, organo del grande possesso costituzionale tedesco, prende argomento dai commenti che accompagnano il compromesso stipulato testè fra il grande possesso tedesco del Tirolo e i clericali, per assicurare gl'italiani delle immutate simpatie del partito. La *Montagspresse*, tentando di giustificare con riguardi di politica provinciale il compromesso, scrive:

„A noi sembra che esaminando spassionatamente la posizione e gli interessi vicendevoli non debba svanire ogni speranza di veder attuato il nostro vivo desiderio che possano mantenersi inalterate le relazioni amichevoli col club italiano. Poichè queste relazioni individuali hanno il loro fondamento più che su principi e interessi comuni, nella vicendevole stima e considerazione fra le due nazioni più colte dell'impero".

Il giornale dichiara infine di non poter identificarsi con la ripulsa opposta dal Governo ai postulati trentini.

I boeri a Trieste.
La partenza dei volontari.

Durante la giornata di ieri, i volontari reduci dal Transvaal, sbarcati dallo *Styria*, partirono con vari treni per le rispettive destinazioni. I 130 germanici partirono col treno di Vienna del mattino; i 90 nord-americani partirono pure con lo stesso treno, diretti ad Amburgo ove s'imbarcheranno. Coi treni serali partirono gli olandesi e i francesi. I 30 sud-americani, a mezzo dei rispettivi consoli, fecero domanda di rimanere per alcuni giorni a Trieste. Tale permesso fu loro accordato dal consigliere superiore sig. Budin, previa raccomandazione di mantenersi ben tranquilli. Tutti gli altri volontari partiranno entro oggi, fatta eccezione per il comandante Ricchiardi e per gli altri graduati della legione, ai quali nessuna limitazione di tempo fu imposta per la permanenza a Trieste, e che hanno preso alloggio in vari alberghi.

Fra questi si trova anche il dott. Kock, giudice supremo al Transvaal, il quale si propone di andare a raggiungere il presidente Krüger appena sarà sbarcato dal *Gelderland*.

dott. Kock.

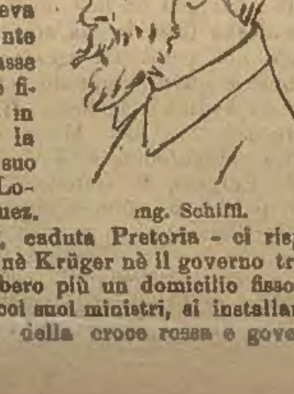
I volontari trattenutisi qui nella giornata di ieri, visitarono a piedi o in carrozza la città ed entrarono in parecchi locali pubblici, accolti dappertutto con manifestazioni di simpatia.

★

Dagli interessanti colloqui che abbiamo avuto coi volontari reduci dal Transvaal, spigoliamo ancora qualche particolare.

UN GOVERNO IN FERROVIA.

— Dopo la resa di Pretoria - abbiamo chiesto all'ing. Schiffi, comandante in seconda dei volontari, che cosa è successo di Krüger? In Europa nessuno sapeva precisamente dove si trovasse il presidente fino al giorno in cui giunse la nuova del suo arrivo a Lorenzo Marquez.



ing. Schiffi.

— Infatti, caduta Pretoria - ci rispose lo Schiffi - nè Krüger nè il governo transvaaliano ebbero più un domicilio fisso. Il presidente, coi suoi ministri, si installarono in un treno della croce rossa e governarono il paese da quella residenza mobile, percorrendo continuamente le linee ferroviarie del Transvaal settentrionale, per sfuggire agli inglesi. Quando una linea veniva tagliata dagli inglesi, il treno retrocedeva, cambiando direzione, cercando di far perdere le sue traccie. E per tre mesi, il presidente riuscì a scomparire. Lord Roberts e i suoi generali avevano organizzato tutto un servizio di esplorazione per scoprire il rifugio del presidente e del suo governo, ma invano. Gli inglesi non capivano da dove emanassero gli ordini ai comandanti boeri, dove si radunassero i consigli di guerra ecc. Nessuno supponeva la verità finchè, divenute sempre più difficili le comunicazioni ed essendo ormai impossibile di difendere la linea che mette alla frontiera portoghese, il presidente decise di sconfinare. Krüger si era lasciato crescere i baffi e tutta la barba e non fu riconosciuto da alcuno fino a Lorenzo Marquez. La sua però non fu una fuga. Egli cedette regolarmente i suoi poteri al vicepresidente Schalk-Burger e spera che il suo viaggio presso le Corti europee, non sarà inutile per la causa boera.

LA PROCLAMAZIONE DELLA GUERRILIA.

Il 16 settembre - così ci raccontò il comandante Ricchiardi - ebbe luogo a Hetorspruit un consiglio di guerra. Presiedeva il generalissimo Luigi Botha ed era presente anche il vice-presidente del Transvaal Schalt-Burger. A mezzodì il

Ricchiardi.

generale Ben Viljoen radunò le truppe (circa un migliaio d'uomini) sulla piazza e riferì i deliberati del Consiglio.

Duecentomila inglesi ci circondano, disse il Viljoen; sarebbe una puerile illusione voler continuare una campagna regolare. L'unica risorsa sta nella guerriglia. Ma per farla, bisogna dividerci in piccoli gruppi e in direzioni diverse.

I volontari, che erano per la maggior parte appiedati, furono diretti verso la frontiera portoghese. Doloroso fu il congedo del generale Botha dai volontari e specialmente dal corpo italiano che egli stimava ed apprezzava moltissimo, avendolo avuto sotto i suoi ordini a Colenso.

Non dimenticherò mai quel momento, continuò il Ricchiardi. Il generale, accompagnato da Lucas Meyer e da soli cento uomini del Corpo di polizia di Johannesburg, passò, lentamente, a cavallo innanzi ai nostri uomini, schierati. Era commosso; mi strinse fortemente la mano, dicendomi con voce alterata: *So long braeders; danke; danke.* (Arrivederci fratelli: grazie; grazie) e partì al galoppo verso le montagne dello Zonpansland.

Poche ore dopo lo seguirono alcuni carri sui quali avevano preso posto il vice presidente Schalk-Burger, il segretario di Stato Reitz, tutto quello che restava del Governo del Transvaal.

COME FU SCIOLTO
IL CORPO DEI VOLONTARI.

Prima di procedere verso la frontiera portoghese i volontari cercarono di rendere inservibile il materiale ferroviario e fecero saltare una quantità di ponti. A Komatipoort, 200 uomini tennero in rispetto 4000 inglesi che li mitragliavano con numerosa artiglieria. I volontari avevano un cannone soltanto: il *Bebe Tom* (uno dei quattro „Long-Tom" col quale inflissero agli inglesi perdite notevolissime, finchè mancarono le munizioni. Allora il *Bebe-Tom* fu fatto saltare e i duecento valorosi passarono la frontiera.

La lotta presso il confine portoghese avrebbe potuto essere assai aspra per gli inglesi. I boeri avevano per linea di difesa il fiume Komati, di cui è quasi impossibile il guado, in causa dei coccodrilli che popolano le sue acque, e tenevano posizioni formidabili.

Senonchè, lord Roberts minacciò le autorità di Lorenzo Marquez di bombardare le posizioni boere, senza riguardo alla località portoghese di Ressano Garcia, che dal bombardamento sarebbe stata seriamente danneggiata. In seguito a ciò, ebbe luoog un colloquio fra il governatore di Lorenzo Marquez e il generale boero Caetze (comandante in capo). Poche ore dopo, giunse un messaggio di Krüger (da Lorenzo Marquez) che ordinava lo scioglimento del corpo dei volontari.

Questi sconfinarono alla spicciolata, distruggendo prima tutto quello che potevano d'armi, munizioni, viveri, perchè non cadesse in mano degli inglesi; fra le altre cose si bruciarono 50.000 sacchi di farina!

I volontari si lagnano del contegno delle autorità portoghesi. Il comandante Ricchiardi fu arrestato a Lorenzo Marquez, dove si era recato per conferire con Krüger e rilasciato libero su parola d'onore di non fuggire. Così pure fu arrestato il signor Caldara, che aveva il grado di *lager comandant*, che corrisponde al nostro tenente.

Caldara

LE PREVISIONI DEI REDUCI.

I reduci sono unanimi nel ritenere che i boeri daranno ancora molto filo da torcere agli inglesi. Più di 20.000 uomini, frazionati in piccoli nuclei, nel Transvaal e nell'Orange, seguitano la guerriglia, e finchè avranno alla loro testa generali come Botha e Dewett non si arrenderanno, nè potranno venir distrutti. Questa l'opinione dei volontari.

La difficoltà maggiore è presentata dal rifornimento di viveri e di munizioni, ma a questo pensano gl'inglesi, i quali ne sono sempre larghissimamente forniti. Infatti non passa settimana senza che i telegrammi ci rechino notizie di un ardito colpo di mano compiuto dai boeri su qualche convoglio inglese.

L'ARRESTO DI QUATTRO REDUCI.

Iersera verso le 7 al Punto franco vennero arrestati quattro reduci dal Transvaal di nazionalità italiana, perchè sospetti di appartenere alla setta anarchica. Due degli arrestati vennero interrogati al Punto franco e due dall'impiegato d'ispezione agli arresti di via Tigor. Poi tutt'e quattro furono trattenuti in arresto. Però soltanto uno fu posto a disposizione del Tribunale; gli altri tre verranno accompagnati al confine.

NELLE „TOMBE"
Le grandi prigioni di Nuova-York.

Le prigioni più famose d'America, conosciute dovunque sotto il triste nome di *The Tombs*, le tombe di Nuova York, stanno per scomparire. Ancora poche settimane e sul luogo dove sorgeva il triste nero edificio, che rappresenta più di 60 anni di storia della criminalità *yankee* sorgeranno le nuove prigioni, più sane, più aereate, più conformi ai nuovi concetti umanitari. Ecco qualche appunto sull'edificio che sta per scomparire.

Il progetto per la costruzione delle *Tombe* risale al 1838 all'epoca, cioè, in cui l'interesse non solo degli archeologi, ma pure quello del pubblico inglese era attratto dagli scavi intrapresi in Egitto per iniziativa del Governo, e dalle scoperte quivi fatte.

Da poco era stato dissepolto il tempio egizio di Nemesi e l'architetto delle prigioni di Nuova-York, desiderando di creare un tipo nuovo di disegno architettonico lo scelse come modello.

Ne risultò un edificio quant'altri mai tetro e desolato che giustificava completamente l'appellativo impostogli. Ogni descrizione dell'orrore che ispira quell'oscuro ed enorme caseggiato è al disotto dell'impressione reale che produce il vederlo e a ragione il Kocks osserva che a stento la penna di un Poe potrebbe tentarla.

Suicida
dopo un'ora di matrimonio.

Dieci anni dopo che le *Tombe* erano state costruite, vi fu relegato un prigioniero di cui l'arresto e le vicende destarono la più viva impressione.

Il 1. settembre 1850, raccontano i giornali dell'epoca, John C. Colt, tenitore di libri nell'ufficio di suo zio, ricchissimo commerciante, uccideva Samuel Adams, un ben noto pubblicista.

Fu spinto al delitto da una questione insorta fra lui e la vittima a proposito di una somma di denaro che il Colt doveva all'Adams. Dopo il delitto l'assassino aveva gettato il cadavere dell'ucciso in una latrina e più tardi, postolo in una scatola, lo aveva spedito, come pacco postale a Nuova Orleans.

Nonostante queste precauzioni il Colt fu arrestato una settimana dopo la scomparsa dell'Adams, e quando il corpo di quest'ultimo fu trovato a Nuova Orleans confessò la sua colpa.

Già prima di aver commesso il delitto il Colt si era fidanzato ad una graziosa giovanetta, figlia d'un vecchio amico di suo padre.

La devozione e l'amore dell'infelice fanciulla non si scossero neanche quando seppe che il suo futuro marito era un assassino e volle sposarlo.

Il giorno stesso in cui il Colt doveva subire la pena di morte fu celebrato il matrimonio nella cella del giustiziando.

Dopo la cerimonia, dalle circostanze e dall'ambiente resa funebre quant'altra mai, fu concessa ai due sposi un'ora di colloquio. Poco dopo partita la sposa, l'incaricato dell'ultima toeletta dell'assassino, si recò nella cella dove aveva avuto luogo l'estremo colloquio e trovò il Colt disteso a terra, morto con un pugnale nel cuore.

Questa storia pietosa, ancora viva nella memoria dei vecchi Newyorkesi, è diventata quasi una leggenda che accresce l'orrore per l'antico e desolato edificio delle Tombe.

Il processo „Casale-Propaganda"
La causa del processo.

Qualche mese fa, un giornale socialista di Napoli, la *Propaganda*, così attaccava il deputato Alberto Aniello Casale, uomo influentissimo a Napoli:

„Poichè Casale è deputato al Parlamento e membro di tante Commissioni e Consigli direttivi, poichè egli è attualmente il sostenitore dell'amministrazione di Napoli, egli è evidentemente un uomo che deve offrire la sua vita al controllo pubblico. Orbene, gli intimiamo di rispondere alle seguenti domande:

„1. Qual'è la sua professione o mestiere?

„2. Quali sono le sue rendite?

„3. In mancanza dell'una e dell'altra, come vive Casale? donde cava il denaro per vivere come vive lui?"

E in altro articolo dello stesso giornale era detto:

„Ma tutto ciò è ben poca cosa, rispetto al mercimonio di posti che si fa da qualche deputato. Un deputato famoso, che chiameremo il „Palizzolo napoletano", tratta per mezzo di un suo segretario le concessioni di impieghi, di appalti e di onorificenze. Il segretario tratta con i clienti ed il „principale" opera col Ministero e con le altre amministrazioni. Volete voi ottenere un appalto dal Municipio, dalla Provincia, dal Governo? Ricorrete al „Palizzolo di Napoli", pagategli un lauto compenso e sarete ben certo soddisfatti.

„E non è tutto! Il famoso deputato entra in tutte le amministrazioni, nelle commissioni delle imposte, ed ivi esercita la sua missione in un certo modo speciale, per una funzione ben differente, per la funzione elettorale".

La querela.

Il Casale si querelò per quest'ultima parte soltanto, e nel suo esposto sostenne che a lui si volesse alludere, essendo egli l'unico deputato di Napoli che faccia parte della Commissione delle imposte.

Nella querela il Casale affermava la necessità di difendersi „dopo una lunga vita pubblica spesa tutta nella eccessiva ed illimitata abnegazione per ogni opera benefica e generosa per ogni sventurato che a lui si rivolse".

Il processo.

La „Propaganda" si costituì un collegio di difesa del quale faceva parte anche il prof. Ciccotti, e fece citare innumerevoli testimoni per provare che ciò che aveva detto del Casale era vero. Dinanzi al tribunale di Napoli sfilarono decine di testi, i quali rivelarono fatti addirittura schiaccianti per il Casale. Vi furono incidenti clamorosi tra querelante e testi, fra gli avvocati delle due parti; fra il querelante e gli avvocati della difesa.

Una deposizione decisiva.

Ma una delle deposizioni schiaccianti che si potè considerare decisiva, fu quella del prof. Labriola. Narrò che trovandosi egli in carcere, dopo i fatti del maggio 1898 un detenuto, certo Augusto Bartolani - di cui dice non poter garantire la buona fede - gli disse che le guardie municipali di Napoli ottenevano i traslochi desiderati pagando 50 lire a Casale. Queste 50 lire erano depositate presso il bettoliere Alfonso Guerra, il quale occupavasi poi della pratica insieme a certo D'Amelio, segretario del Casale. Il Labriola narrò che, lasciato l'esercito, il Casale si unì con un suo cognato che dopo poco fu implicato nella faccenda delle banche truffe. Il cognato ebbe una condanna a cinque anni; Casale fu soltanto processato. Andò poi vivendo in case da giuoco, tra le quali una di certo Torrigelli, dove si raccoglievano parecchi bari.

Per una certa concessione alla *Società dei trams*, fra Billi e Casale avrebbero dovuto dividersi 60.000 lire. Il mediatore Diego Aguglia andò per loro a riscuotere il denaro; ma siccome questi era debitore di 20.000 lire verso Dumesnil della Società dei *trams*, non ne ebbe che quarantamila. Allora Aguglia uscì da un'altra parte, sottraendosi a Casale e Billi che lo stavano aspettando e che poterono in seguito liquidare soltanto 8000 lire. Il Casale si occupò di certe case da giuoco, e cita a proposito un fatto che sarebbe avvenuto a Roma, e in cui il figlio dell'ambasciatore di Germania avrebbe perduto 120.000 lire. In seguito, divenuto pezzo grosso al Municipio, si diè a mercanteggiare concessioni, guadagnando, a mo' d'esempio, con le concessioni alla *Società di navigazione del golfo*, 30.000 lire. Narrò poi altri fatti consimili, impressionando vivamente l'uditorio.

Affermò che esistono rapporti fra il Casale e la polizia, per la stessa natura dell'influenza esercitata dal Casale, che deve ottenere il permesso del porto d'armi ai pregiudicati del suo Collegio.

Circa l'inframettenza del Casale nei contratti col Municipio, disse che non si tratta di voci ma di fatti. Una concessione ha trovato intoppo in prefettura: il concessionario si presentò al prefetto, dicendogli: Faccia lei qualunque modificazione al contratto; ma non mi rimandi al Municipio dove mi rovineranno! Per la concessione dell'esercizio della luce elettrica, ha inteso dire che la Società dovette spendere quattrocentomila lire al fine di accontentare gli amici dell'amministrazione comunale. E fra gli amici si fece il nome del Casale.

Casale si ritira.

Questa deposizione, aggiunta alle molte altre precedenti, indusse il Casale a fare una dichiarazione di ritirarsi, chiedendo che sulle accuse fatte a suo carico sia aperto un processo „in omaggio alla pubblica moralità".

Si voleva evidentemente troncare il processo. Ma il Tribunale nell'udienza di mercoledì, malgrado l'assenza della parte civile, continuò l'escussione di altro teste, l'avv. Altobelli.

La deposizione Altobelli.

Se il Labriola atterrò il Casale, Altobelli gli diè il colpo di grazia. Dopo aver messo in luce vari fatti, così definì la figura e l'azione del querelante:

„L'ingerenza di Casale si esercita in ogni ramo della pubblica amministrazione. Spesso sembra che il vero sindaco sia lui e che Summonte amministri per delegazione. Se Summonte non fosse quell'uomo intelligentissimo che è, direi che Summonte regna e Casale governa. Con una formula matematica posso dire che l'amministrazione è rappresentata dal binomio Casale-Summonte. Credo con ciò di aver detto che a Napoli nulla può farsi senza Casale. Dalla grossa concessione a un tramutamento d'impiego la sua volontà si esplica sempre direttamente e indirettamente. Non vi ha Commissione in cui non vi sia la persona del Casale. Il presidente della Congrega di Carità, che è il senatore Fusco, fu da lui indicato. Nella Commissione delle imposte comunali, Casale è quasi il padrone".

Accennò poi alla compra-vendita dei posti. Certo Giuseppe Petella voleva essere ufficiale delle guardie municipali. Con tutti i requisiti che aveva non avrebbe conquistato il posto. Gli indicarono il segretario di Casale e quegli gli disse che bisognava „ungere le ruote". Avendo domandato quanto bisognava sborsare, il segretario gli domandò cinquemila lire. Il Petella ne offrì tremila; ma il segretario non si contentò *(impressione)*.

„Non occorrono altre prove!"

Dopo la deposizione Altobelli, il P. M. Denotari-Stefani, dichiarò che „il Tribunale è esaurientemente informato" e che „non occorrono altre prove!" Poi osservò che il ritiro della parte civile significa la inutilità di qualsiasi analisi. Dolorosamente, la prova dei fatti indicati dall'articolo della *Propaganda*, venne ampia e completa. „Vi sono però fatti tali - disse - che mentre colpiscono una persona, per connessione colpiscono altre. Casale non potè dimostrare la sua onestà. *(Applausi.)*

„Prego di non dare segni d'approvazione, volendo dimostrare a tutti che non cedo all'ambiente. Da qualunque parte vengano le denunzie per il trionfo della moralità, son sempre accettabili e lodevoli." Stigmatizza l'opera di alcuni testimoni favorevoli a Casale. Dichiara falsa la deposizione del teste Francesco Saverio Gargiulo, sostituto procuratore generale di Cassazione, e conclude: „Comprendo la mia missione, come voi, giudici, comprenderete la vostra altissima, assolvendo Serena, gerente della *Propaganda*, perchè furono dimostrati i fatti indicati nell'articolo della *Propaganda*." *(Vivissimi applausi.)*

La sentenza.

La Corte si ritirò a deliberare per 12 minuti. Rientrata, il presidente lesse la sentenza, che dichiara assoluto il gerente della *Propaganda*, perchè provati i fatti denunziati da quel giornale. Casale fu condannato alle spese del procedimento. *(Applausi frenetici.)*

Casale dimissionario.

Ci telegrafano da Napoli, 1.: L'odierno *Mattino* pubblica una lettera del deputato Casale, in cui dichiara di dimettersi da deputato e da consigliere provinciale, dicendo di voler ritirarsi a vita privata.

Parricidio e fratricidio in Dalmazia.
Quattro coltellate al padre e sei al fratello.

Abbiamo da Sign Dalmazia:

Lunedì il vicino villaggio di Bitelich fu rattristato da un orribile delitto. Fra Simeone Jukich-Braculja e i suoi figli Marco, Antonio, Gregorio e Nicolò regnava da lungo tempo grave conflitto, esigendo i figli la divisione del patrimonio paterno prima ancora della morte del genitore od almeno l'indipendente amministrazione della sostanza.

Finalmente, sui primi del mese, il vecchio Simeone, per avere pace, decise di accontentare i figliuoli e di dividere fra di loro i suoi beni. Domenica scorsa doveva seguire la divisione e a tale scopo il vecchio invitò i figli, che avevano già famiglia a sè, a venire nella casa paterna. La divisione si fece senza contrasti e nel pomeriggio dello stesso giorno dinanzi al parroco, come è uso nei villaggi, si doveva firmare il contratto di divisione. Non si sa perchè, il contratto non potè venire approntato.

Il lunedì successivo il vecchio Simeone Jukic uscì all'alba di casa e sedette dinanzi alla stalla attigua. Poco dopo vide avvicinarsi a sè il figlio Marco, che incominciò ad offenderlo in ogni guisa, rimproverandolo di aver usato parzialità nella divisione. Il vecchio, ben conoscendo l'indole perversa del figlio, senza nulla rispondere, si alzò e cercò di allontanarsi. Ma il figlio trasse dal seno un lungo ed affilato coltello, col quale per ben quattro volte colpì al petto il padre, che cadde al suolo e spirò poco dopo senza poter proferire parola. Alcune donne, che a poca distanza avevano assistito alla terribile scena, si misero a gridare al soccorso. Accorse il fratello minore Nicolò e veduto il padre al suolo esamine si mise ad inveire contro il parricida. Questi allora si scagliò contro il fratello, ma l'altro si diede a correre inseguito da quella belva. Vedendosi il Nicola quasi raggiunto dal fratello si volse indietro mettendosi sulle difese. Al parricida, assai più forte del giovane fratello, riuscì facilmente di atterrarlo. Avutolo sotto i piedi gli inferse nel petto ben sei ferite col coltello già macchiato del sangue paterno. E quando il povero giovane fu morto, un ultimo colpo del fratello gli recideva la carotide. Il parricida e fratricida, gridando come un ossesso: Non mi toccate! alla gente che da ogni parte era accorsa, si recò, brandendo sempre il coltello, alla gendarmeria ove si costituì. Verrà scortato a Spalato.

Il Vaticano, l'Austria-Ungheria
e lo slavismo.

Nell'autorevole rivista viennese *Die Zeit* uno che si firma „clericale romano", pubblica un articolo sulle relazioni che dopo gli avvenimenti delle ultime settimane corrono fra la Curia romana e l'Austria-Ungheria in causa dell'atteggiamento della politica vaticana di fronte alle agitazioni politiche dei vescovi e dei preti slavi.

L'articolista, sebbene creda che le relazioni personali fra Leone XIII e l'imperatore Francesco Giuseppe influiscano in senso moderatore sulla politica fra il Vaticano e il governo austro-ungarico, tuttavia conferma i fatti da noi narrati recentemente e le cause, da cui proviene nel Vaticano la tendenza di favorire le aspirazioni nazionali degli slavi dell'Austria.

L'articolista scrive fra altro:

„Anni fa, il Vaticano aveva deciso di concedere a tutti gli slavi dell'Austria-Ungheria la liturgia slava, come aveva fatto antecedentemente coi cattolici slavi del Montenegro. Questo piano suscitò grave malcontento ed opposizione a Vienna. Nella totale slavizzazione del cattolicismo nell'Austria-Ungheria si ravvisò a Vienna un pericolo per la stessa monarchia, mentre il Vaticano considerava tale misura quale un mezzo di allettare gli scismatici.

„Il piano del Vaticano, se naufragò di fronte all'opposizione energica e aperta del governo austro-ungarico, dimostrò sempre del resto quanto profonde simpatie nutra la Santa Sede verso gli slavi. Queste simpatie si tradiscono in ogni forma possibile nelle più svariate condizioni. Nell'Istria, ad esempio, dove ferve la lotta fra italiani e slavi, e dove sarebbe la cosa più naturale di questo mondo che il Vaticano favorisse gli italiani, esso riempie invece di continue tenerezze gli slavi. Quando l'anno scorso si trattò di nominare un cardinale austriaco, si presceise mons. Missia, arcivescovo di Gorizia, per l'unica ragione che esso ha dietro di sè gli slavi. Se Leone XIII dovesse agire secondo i suoi desideri e il governo viennese glie lo permettesse, mons. Strossmayer sarebbe cardinale da un pezzo.

„Il Vaticano tende a far assumere all'Austria una specie di egemonia sui cattolici slavi, quale equilibrio dell'egemonia che ha la Russia sugli slavi ortodossi".

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

San Giusto. Quando, affidandosi la libertà alla religione, ciascuna città si poneva al patrocinio di un santo, la nostra non ebbe a ricorrere a santi d'altra gente e a peregrini portenti: ella aveva il patrono nel giovinetto romano che, nato entro alle sue mura, aveva dato il sangue alla novella religione. San Giusto fu patrono di Trieste; a lui di sui ruderi del ruinato mondo romano s'erse la basilica: a lui i cittadini, nelle vicende dei secoli serbarono immutevole culto. Fu in questo culto al martire tutto quanto l'affetto alla tradizione romana, che il cristianesimo quasi rinnovò e tramandò nelle sue instituzioni liturgiche. Attorno alla basilica, dal colle sacro, crebbe e si ampliò la città e l'ombra del tempio protesse la libertà cittadina.

Oggi ancora a quel tempio che nelle istoriate imagini e nelle pietre e nelle scritte tanta parte accoglie delle glorie paesane, si rivolgono l'occhio e il sentimento del popolo come a genio tutelare. Oggi ancora, oltre le mura della città, nella regione intera, il nome di San Giusto è un simbolo, - simbolo, cui avvolge, tra le note dell'inno nelle feste civili, il plauso del popolo forte e cosciente.

Da Roma si riconferma oggi con la solennità dei riti al nostro duomo quella

dignità, che già assicurano a lui la antichità delle origini e lo splendore primitivo dell' arte cristiana.

Ben merita il rinnovato onore la città che insieme alle altre della regione eresse, nei primi secoli, in così gran numero e tanto ricchi i templi da meritare il nome di terra delle basiliche, - testimonianza eloquente della religione di opere, che il popolo nostro ha sempre consacrato alle idee che disposa.

Cose nostre. - Al Congresso degli industriali a Vienna. Il telegrafo ci ha recato già notizie sulle deliberazioni prese e i voti espressi dal congresso degli industriali dell'Austria che si tenne l'altro giorno a Vienna. Ecco ora nuovi particolari sugli argomenti che hanno più diretta attinenza con le cose nostre.

LA DECADENZA DELLA MARINA MERCANTILE.

Nella seduta antimeridiana di mercoledì il membro del congresso S. Iokl riferì a nome della presidenza sulla navigazione in generale e sulla navigazione marittima in particolare. Con la scorta di una statistica egli seguì lo sviluppo della marina negli ultimi cinque lustri, venendo alla dolorosa constatazione che oggi l'Austria occupa in questo riguardo il penultimo posto fra tutti i paesi costieri. La flotta mercantile austriaca contava nell' annata 1899-900 212.906 tonnellate: il Belgio solo ne aveva di meno.

LAGNI CONTRO IL LLOYD.

Naturalmente le cure particolari di chi si occupa della navigazione, debbono essere rivolte al Lloyd austriaco. L'oratore deplora che l' amministrazione di questa Società non abbia sempre tenuto nel debito conto, d'accordo in ciò col Governo, i gravami e le istanze dei circoli industriali, sebbene le industrie contribuiscano con la parte del leone alla sovvenzione che il Lloyd riceve dallo Stato.

Deve essere ammesso tuttavia che negli ultimi tempi il Lloyd si è svincolato da certi sistemi burocratici ed ha dedicato maggior cura al commercio di esportazione. Perdura però - dice l'oratore - in quella società la tendenza ad aumentare le proprie rendite, senza avere un certo riguardo agli interessi economici e commerciali della generalità. Accenna agli aumenti delle tariffe introdotti anche di recente e nel '97. Il Governo, che potrebbe ciò impedire, nulla fa: il Lloyd si vale della clausola che aumenti di tariffe notificati al Governo debbono venire da questo al caso non approvati entro quattro settimane, per ritenere nel silenzio del Governo ratificate le sue deliberazioni.

L'oratore ammette che le spese si sieno, specie negli ultimi tempi, accresciute, non fosse per altro per gli aumenti nei prezzi del combustibile; ma gli affari splendidi e le rendite del servizio ordinario ne ricompensano la società largamente. Tanto fa che dal 1. gennaio al 31 agosto l'aumento degli introiti importò più di due milioni di corone.

GLI AUMENTI DEI NOLI E I CARTELLI DEL LLOYD.

Di recente un giornale recò la notizia che furono aumentati da 16 a 20 franchi i noli per il cotone egiziano da Alessandria a Trieste, ciò che, se è vero, sarebbe pure avvenuto senza alcun riguardo agli interessi dell'industria.

Il referente non può approvare la tendenza dimostrata negli ultimi tempi dal Lloyd di concludere anche dei cartelli con altre società di navigazione estere per certe merci e per certe provenienze e destinazioni. Così il referente ha appreso da fonte non sospetta che al 27 di ottobre, in seguito ad un cartello conchiuso con imprese straniere, i noli del cotone egiziano da Alessandria ad Amburgo furono aumentati di 17 scellini e 6 pence.

LA NUOVA LINEA DELL' AFRICA E I VANTAGGI GRATUITI DELL'UNGHERIA.

Merita illimitata lode" la recente istituzione della linea per l'Africa orientale; ma anche in ciò non si seppe tutelare il commercio interno dalla concorrenza ungherese. E tutto fa credere che l'Ungheria esporterà la sua farina, il suo zucchero, i suoi legnami, le sue acque minerali e così via, approfittando di una linea alle cui spese quel Governo non contribuirà neppure un centesimo.

I DANNI PER TRIESTE.

L'oratore continua nella critica delle tariffe lloydiane, soffermandosi su quella delle linee del Levante, con che molti di quei prodotti prendono anzichè la via di Trieste, la via di Amburgo, che è menó costosa.

Altro danno per Trieste dipende dagli inconvenienti nel porto, fabbricato in una posizione troppo esposta alla bora. Il porto è inoltre troppo angusto, le rive e i moli troppo stretti, i magazzini del Punto franco insufficenti e troppo piccolo anche il hangar del Lloyd, che mai basta a tutte le merci in arrivo.

Il signor Iokl rileva la povertà delle congiunzioni via Trieste, che stanno a disposizione degli esportatori dell' interno: manca specialmente una conveniente congiunzione con l'America.

L'ASSESSORATO MARITTIMO.

Per far sì che queste condizioni abbiano a cessare; per avere quasi un mediatore dei desideri dell' industria presso le Società di navigazione e i fattori governativi, l' oratore vorrebbe veder sorgere un assessorato permanente per le cose marittime e della navigazione, cui debbano appartenere solo gli interessati senza percepire alcuna rimunerazione per le loro prestazioni.

L' oratore conchiude col pregare l' assemblea a non voler credere che nè lui nè gli industriali in genere sieno male disposti verso il Lloyd: essi desiderano solo che le tariffe non vengano aumentate e che in ogni caso eventuali aumenti vengano resi di pubblica ragione almeno sei settimane prima della loro entrata in vigore.

LE RISOLUZIONI.

La relazione si chiude con le proposte seguenti: che sia istituito un assessorato per la navigazione; che si chieda il parere di questo assessorato e di tutte le corporazioni economiche e commerciali prima di approvare aumenti di tariffe; che tali aumenti si pubblichino almeno sei mesi prima; che sieno riattivati i noli vecchi del Lloyd per il Levante, l'Albania, la Grecia, il Mar Nero, il Danubio, le Indie, la Cina e il Giappone; che sieno stabiliti noli di favore per spedizioni per ferrovia di merci arrivate o partenti per mare; che si dia mano alla costruzione del canale fra il Danubio, l' Elba e l' Oder, e all'esame della questione del canale fra Vienna e Trieste, tanto più sollecitamente perchè il governo ungherese ha già pronto il progetto per un canale che congiungerà il Danubio con l'Adriatico con lo sbocco a Fiume.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dal sig. Giuseppe Bratos corr. 5, in occasione delle nozze d' argento dell' amico Eugenio Trojer.

Cose antiche. Dal protocollo dell'ultima seduta della Commissione centrale per monumenti storici ed artistici in Vienna, rileviamo le seguenti notizie che risguardano la nostra regione:

Il capitanato distrettuale di Pola partecipò che la Società istriana di archeologia e storia patria ha iniziato degli scavi nella località Altura presso Pola, per rintracciare il luogo dell'antica città di Nesazio. Gli oggetti scoperti e le pietre lavorate vengono conservate in Altura e i muri e le fondamenta vengono lasciate sul luogo.

Il corrispondente ing. Rodolfo Machnitsch presenta una esauriente e dotta relazione sulla necropoli da lui scoperta a Coritniza, di cui descrive le sepolture o gli oggetti rinvenuti. A quanto sembra appartengono tutti alla prima metà del periodo del ferro.

L'aggiunto commissario di marina sig. Alessandro Hauger presenta i rilievi della Basilica di Parenzo, da lui assunti per incarico della commissione.

Il medico distrettuale, dott. Bernardo Schiavuzzi, comunica che in certi scavi eseguiti dietro la Porta Ercole a Pola, vennero alla luce degli scheletri di probabile provenienza romana. Si scopersero oltre a ciò delle tracce di pavimento e di un vestibolo colonnato, nonchè vari oggetti, vasi, armi, lampade, monete e simili. Merita attenzione la circostanza che nello stesso sito a maggiore profondità vennero scoperte delle urne preromane e un'arma appartenente al periodo di Hallstatt. Fu provveduto già per la conservazione di questi oggetti.

Al consolato serbo. Abbiamo da Belgrado per telegrafo: Il professore di procedura penale all'università di Belgrado, Stanojevic, è stato nominato console generale a Trieste.

Arte. Senza le solite stamburate, senza le solite sollecitatorie di benigno compatimento, senza chiasso di sorta, si è aperta nella sala della Minerva una mostra d'opere di pittura del giovane artista Federico G. Pollak. Il dovere professionale ci ha spinto a visitare la mostra, e lo facemmo con quel po' di svogliatezza che è propria di chi si accinge ad un lavoro al quale non lo sprona l'ansia dell'attesa. Andammo alla Minerva con la prevenzione ed il timore di annoiarci parecchio.

Ma una gradita sorpresa ci attendeva. Le opere del Pollak sono tutt' altro che volgari, tutt' altro che mediocri, l' esposizione è degna di essere veduta ed ammirata.

Il Pollak non si rivela immediatamente per slancio di genialità segnalata; afferma però un ingegno così pronto e bene assestato, un temperamento artistico così sano e gagliardo da impressionare qualunque critico non solo, ma da assicurarci che la solenne promessa da lui fattaci oggi sarà mantenuta in avvenire con maggiori e migliori successi. Egli sa qualche volta ancora di scuola, sente l' autorità dei suoi maestri, ritrae studiosamente la tecnica dei suoi prediletti autori e corre qua e là smanioso di fermarsi, ove sarà per comprendere la sua individualità; ma in tutto codesto contrasto di dommi e di tendenze artistiche egli sente già fin d' ora le più sincere e brillanti vibrazioni di colore e di luce, possiede sicurezza di linea ed intuisce l'indirizzo moderno, che si manifesta nell' unione intima di un vero intellettivo e di un vero materiale.

Noi lo vediamo dipingere a tipo normale, con linea e coloritura di convenzione come in una testa di vecchio sotto il N. 11, come negli studi al N. 7 e 2 ed in altri ancora: lo vediamo accademico ma esatto nella bravura del nudo N. 6, freddo e manierato nel grande quadro N. 3, comune e poco sincero nella tela raffigurante *Lethe*, ma forte ed espressivo e pieno di sentimento negli studi N. 5, 13, 19 e rapido e sicuro nei ritratti ed in alcuni studi (N. 10) dal tocco largo, impressionistico.

Tutti quadri cotesti condotti con giovanile vivacità, senza sforzi ed eccentricità, ma che veduti da sè non darebbero il preconcetto delle eccellenti virtù che si manifestano in altre opere, siccome primissima ci piace di ricordare quella intitolata *Somnus* al N. 24, che è di una eleganza squisita, di una soave sentimentalità, di uno stile sobrio ma nuovo, ben nutrito di colori sapientemente intonati.

E il pittore arrivò a codesta sua fine opera d' arte ben rilevando dall' arte antica l' idealizzazione della *Sancta Caecilia* (N. 25), ben accentrando con l'arte moderna la figurazione simbolica della *Fortuna* (N. 12) e del *Vampiro* (N. 8), senza trascurare le purezze del neo-misticismo col presentarci al N. 26 una *Maddalena penitente*, fatturata con linea rigida a tinte fredde ed uguali, da far tagliente contrasto con le calde e brillanti del magnifico quadro *Baccante* (al N. 1) e con le profonde e appassionate della testina (al N. 9), smaltata con grazia antica, con plasticità ed espressione. Nè qui ci soffermiamo ancora, chè l' artista vuol essere osservato anche nei capricci della sua fantasia, che con brio ed amore si sbizzarrisce in una serie di schizzi, disegni, stilizzazioni ad acquerello ed a penna, che ci dimostrano la serietà dei suoi studi e il suo non comune talento ornamentistico.

La nostra lode sincera siagli incoraggiamento a perseverare. *Cs.*

Il pesce pigliato con la dinamite. Tutte le legislazioni sulla pesca vietano l'uso della dinamite, di altre materie esplodenti e di mezzi atti a stordire e ad intorpidire i pesci. Pur troppo negli ultimi anni, anche nelle acque delle nostre provincie, l'abuso si è propagato. Ora tentano di sradicarlo le autorità marittime con l'aumentata sorveglianza della pesca, ma è necessario che anche i consumatori contribuiscano a tale opera.

Sta infatti nell'interesse di tutti che la dinamite scomparisca dai metodi di pesca. Essa spopola in poco tempo i mari, arrecando grave danno all'industria peschereccia, cui invece è necessario soccorrere con metodi razionali. Inoltre il pesce pescato con la dinamite non è nè tanto sano nè tanto gustoso quanto l'altro pesce.

Il Governo marittimo ha diramato poco fa agli organi da lui dipendenti una circolare nella quale sono resi noti i modi con cui si può riconoscere sul mercato il pesce pigliato con la dinamite.

Oltre a certe lesioni esterne meno sicuramente osservabili e parecchie lesioni interne che si rilevano solo da un reperto anatomico, il pesce pigliato con la dinamite ha queste due caratteristiche: la mancanza della rigidità cadaverica e l'asse scheletrico bruno-scuro e slogato dopo cotto.

A constatare la prima caratteristica conviene capovolgere il pesce, tenerlo cioè con la testa all'ingiù e con la coda in alto. Se il pesce fu ucciso con dinamite, le anella dell'asse scheletrico sono staccate, o quasi, e staccate e spostate le appendici ossee laterali: quindi la coda non potrà restare ritta all'insù, ma si piegherà ad arco a destra o sinistra, ciò che mai succede con pesci freschi in altro modo pescati.

La prova caratteristica e decisiva, cui potranno ricorrere gli organi di sorveglianza dei mercati in caso di dubbio, è offerta dalla cottura in acqua di uno o due esemplari della partita sospetta. Mentre, in via normale, il pesce dopo cotto a lesso, ha l'asse scheletrico bianco ed intero, tanto da poterlo staccare tutto in un pezzo dai due lombi di carne che lo ricoprono, il pesce fulminato con la dinamite, pure dopo cotto, avrà l'asse scheletrico bruno-scuro, e staccato dalla carne, presenterà tante slogature, quante sono le anella che stavano attaccate a costituirlo.

La Banca Commerciale Triestina ha aumentato il tasso d' interesse per versamenti in banconote a 3% con 5 giorni di preavviso, $3^1/_4$ % con 15 giorni di preavviso e per epoche fisse tasso da convenirsi.

Il cuore dei lettori. Per rendere liete le nozze di diamante dei due poveri vecchierelli Lorenzo ed Antonia Ronconi abitanti in via del Lloyd N. 1, II piano, ci pervennero: dal sig. Primavesi cor. 10.

Congressi sociali. La Cassa per ammalati del Consorzio triestino dei pistori terrà un' Adunanza generale straordinaria lunedì 5 corr. alle 9 e mezzo ant. nella Sala Mally in via del Torrente N. 16, col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. dell'antecedente adunanza; 2. Proposta di modificare l'ultimo alinea del § 6 dello Statuto della Cassa; 3. Eventuali proposte.

La posta per l' i. r. navi da guerra. L' Ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere:

all' i. e r. nave da guerra „*Zrinyi*" a Castellamare di Stabia giornalmente alle 4.35 pom. col treno della Meridionale;

all' i. e r. nave da guerra „*Zenta*", „*Imperatrice e Regina Maria Theresa*", „*Imperatrice Elisabetta*" e „*Aspern*" a Cifu, il 2 e 30 novembre alle 4.35 pom. col treno passeggeri N. 1010 della Meridionale, il 3, 10, 13, 17, 24 e 27 novembre alle 8.25 a. m. col treno N. 1002 della Meridionale;

all' i. e r. nave da guerra „*Leopard*" a Batavia, il 2 corr. alle 4.35 pom. col treno passeggeri N. 1010 della Meridionale, il 3 corr. col treno N. 1002 della Meridionale.

Giubilei di servizio. Alle Assicurazioni Generali furono celebrati ieri due giubilei di servizio: gli egregi signori Arturo Piazza e Girolamo Terni compivano il primo quarant' anni, il secondo venticinque anni di attività. Al signor Piazza fu presentato in quest' occasione, dai colleghi d' ufficio, un bellissimo orologio d' oro con monogramma, e dalla Direzione, assieme alle felicitazioni per la lieta ricorrenza, un presente di valore.

Il sig. Terni poi, che è capo ufficio della Sezione Levante, ebbe, da parte della Direzione dello Stabilimento, un ricordo, accompagnato da un' affettuosa lettera di congratulazione; da parte degli altri capi sezione un album di ritratti; da parte degli impiegati della Compagnia un indirizzo, racchiuso in un' elegante cartella; da parte dei dipendenti della Sezione un elegante servizio da fumo. Inoltre gli pervennero auguri dalle varie agenzie. Entrambi i festeggiati, fatti segno a congratulazioni da ogni parte, ringraziarono commossi per le manifestazioni d' affetto loro tributate.

Le nascite e la mortalità. Nella settimana dal 21 al 27 corr. nel nostro Comune nacquero 50 maschi e 40 femmine; morirono 45 maschi e 26 femmine. I morti nella corrispondente settimana del 1899 erano stati 85.

Dei 71 decessi di questa settimana, 13 furono determinati da tisi polmonare; 6 da malattie infiammatorie degli organi respiratori; 11 da gastro-enterite acuta; 4 da difterite e croup; 2 da tifo; 1 da dissenteria; 2 da enterite; 7 da debolezza senile; 4 da debolezza congenita; 20 da altre malattie e 1 da cause accidentali.

L'attività dell'„Igea". La Direzione di questa Società ci comunica che durante il mese di ottobre si presentarono nel dispensario della Società 461 casi nuovi. Il numero complessivo delle presenze durante il detto mese fu di 3645.

Il numero delle prestazioni medico-chirurgiche in casi d'urgenza fu di 517, di cui 48 a domicilio durante le ore notturne.

Nel dispensario di Servola il numero delle presenze fu di 250 con 70 casi nuovi

Un po' di zoofila. Il signor Leopoldo Weise, direttore della Società zoofila, ci comunica che in parecchie visite praticate nel mese di ottobre negli stallaggi di città, furono sequestrati 4 asinelli, 1 bue e 2 cavalli, che furono condotti nelle stalle della Società per esservi curati. Vennero trattenuti nelle stalle dei rispettivi proprietari, sino a guarigione completa, 4 cavalli, 11 asinelli e 2 buoi. Tre cavalli inabili al lavoro furono macellati. Al canicida venne conseguato un asinello.

L' autopsia giudiziaria del morto in via Tigor. Ierlaltro nel pomeriggio i medici giudiziari signori Veronese e Xydias, alla presenza del giudice del Tribunale Rismondo, praticarono l'autopsia al cadavere del manovale Antonio Flego, d'anni 36, il quale, come abbiamo narrato lunedì mattina era morto improvvisamente nello stanzone dei trasporti agli arresti di via Tigor.

I periti constatarono che il Flego era morto in seguito a frattura dell'occipite con ematoma interno ed esterno alla regione occipitale del cranio.

Ora non si sa se il Flego abbia riportato quelle lesioni mortali, cadendo durante il diverbio in piazza della Barriera con il manovale Matteo Busan, abitante in via del Bosco, o se per altre cause.

Ierlaltro a sera poi la salma del disgraziato venne trasportata col furgone comunale al cimitero.

Sul fatto misterioso, sappiamo che l'autorità ha avviato le opportune indagini.

Il romanzo di un servitore. - Diciasette anni dopo. La giornaliera Maria F., abitante in via del Crocifisso, si recava ieri alla Direzione di Polizia ove raccontò il seguente romanzesco fatto:

Diciasette anni or sono ella consegnava un suo figlio illegittimo di 5 mesi, a certa Maddalena T., la quale, poco tempo dopo averlo ricevuto in consegna, con il pretesto della sua malferma salute lo inviava a certi suoi parenti abitanti in un piccolo villaggio, nelle vicinanze di Pordenone. Ogni mese il padre della creatura faceva pervenire alla T. l'importo stabilito per il costo.

Qualche anno fa la F. chiese alla T. la grazia di vedere il proprio figlio; ma per quanto facesse non fu esaudita. Ora, in questi giorni ella venne a sapere che i parenti della T. due anni or sono avevano mandato il figlio suo a Vienna, dove egli aveva trovato occupazione in qualità di domestico al servizio della famiglia di un negoziante. Poi circa un anno fa egli aveva lasciato quell'occupazione e si era recato in un paese vicino a Vienna dove pure si occupò come servitore.

Per chi sa quali reconditi motivi tanto la T. quanto i suoi parenti non vollero mai restituirle il suo figliuolo al quale essi avrebbero fatto credere che i suoi genitori erano morti? Ora la F. è fermamente decisa di riavere il figlio, per cui supplicò che lo si facesse rimpatriare al più presto possibile.

Gravissima caduta al cantiere S. Marco. Ieri mattina, il bracciante Demetrio Gaudenzi, d' anni 54, da Ravenna, abitante in via Torretta N. 5, si trovava su di un' armatura di un piroscafo in costruzione nel cantiere S. Marco, quando, non si sa come, perdette l' equilibrio e precipitò da parecchi metri d'altezza al suolo, dopo essere rimbalzato su altri ponti dell'armatura.

Soccorso subito dai compagni, fu trasportato nell' infermeria dello Stabilimento, quindi con una lettiga fu portato a spalla all'ospedale, dove gli furono riscontrate parecchie gravi contusioni oltre la frattura del femore destro.

Caffè a passo di corsa. L'altra sera verso le 7, la guardia di p. s. di piantone all' uscita del Punto franco vide un individuo che s' aggirava costantemente nelle vicinanze degli uffici di sdazio e non si decideva a varcare il recinto. Insospettita, fece finta d' allontanarsi, non perdendolo però di mira.

Il tizio, che, a quanto sembra, aspettava appunto cotesta occasione, si diresse a passo di corsa verso l' uscita. Aveva però appena varcato la soglia della porta che venne raggiunto dalla guardia.

— Orpo: fin adesso stavi là cussì comodo e adesso corè in sta maniera...

— Cossa paga dazio anche le gambe? domandò indispettito l'altro: me par che posso andar come che me piasi.

— Sì, vecio mio; calmeve e diseme cossa che gavè in quele scarsele cussì gonfie.

— Coss' che go?... 'rcomondo: anca quel la vol saver?

— Eh, sì, mi son assai curioso...

— Ben, cafè xe... eco la vedi che adesso la poderà suplicar parchè i la fazzi general, esclamò allora, in preda a una rabbia fenomenale, e gettando delle manate di caffè per terra.

All' ispettorato, dove venne condotto, l'arrestato si qualificò per Giovanni H., d'anni 36 Non volle dichiarare dove aveva preso il caffè.

Aggressione con rapina. Il signor Giorgio Kirchhoff, impiegato, abitante in via Belpoggio N. 1, si presentava iersera verso le 11 e mezzo all' impiegato d' ispezione agli arresti di via Tigor, denunciando di essere stato vittima di una aggressione con rapina.

Raccontò che, mentre verso le 10 e mezzo stava per aprire il portone di casa sua, era stato avvicinato da un individuo, il quale gli chiese che ora fosse.

— Sono le 10 e 20 minuti, aveva risposto, dopo aver consultato l' oriuolo; ma appena ebbe pronunciato quelle parole, l' individuo, con una destrezza più unica che rara, gli strappò di mano l' oriuolo e la catena. Poi, siccome egli era riuscito a prenderlo per un braccio, il mariuolo, per liberarsi, lo colpì con un potente calcio alla gamba destra e si diede poi a precipitosa fuga.

Tanto l' oriuolo quanto la catena erano d' oro. L' oriuolo portava inciso sulla cassa le iniziali C. H., il N. 30.685 nonchè il nome della fabbrica Zucchi e Fils.

Malori improvvisi. Ieri mattina alle 7, il mediatore Carlo Rossi d' anni 54, abitante in via Cucherna N. 4 venne assalito da improvviso malore. Chiamatosi il medico della Stazione centrale di soccorso, constatò la paralisi della parte sinistra della faccia e del braccio sinistro, e gli prestò le cure più urgenti.

Ieri mattina alle 11, il bracciante Francesco Moretti, abitante in via S. Maurizio N. 4, dovette ricorrere alla Guardia medica perchè assalito da improvviso malore non si sentiva più in grado di continuare la sua strada. Gli furono prestate le cure del caso.

Lesioni accidentali. Il piccino Vittorio Semola, di un anno e mezzo, ieri alle 5 pom., nella sua abitazione in via del Salice N. 4, riportò accidentalmente la distorsione del braccio destro.

Giuseppe Siega, d'anni 49, addetto alla ferrovia, abitante in via Belvedere N. 19, ieri mattina alle 9, nel chiudere lo sportello di un carrozzone vi rimase impigliato col pollice della mano sinistra, riportando una non lieve ferita lacero-contusa.

Il fanciulletto Romeo Brunetti, d'anni 6, abitante in via Media, ieri mattina, giocando, riportò una ferita lacera alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ottennero le cure necessarie.

Francesco Ferfulla, di 20 anni, abitante in piazza della Valle N. 2, ieri, accidentalmente gli si conficcò una scheggia di legno sotto l'unghia della mano destra.

All'ambulanza dell' Igea ottenne le cure necessarie.

Grande Restaurant „Alla Posta"
Piazza delle Poste 1
Questa sera Venerdì
CONCERTO MILITARE
Principia alle ore $7^1/_2$
Sperando in un numeroso concorso, si segna devotissimo
ANTONIO BERNKOPF, trattore

Restaurant
PIANOTERRA
POLITEAMA ROSSETTI
OGGI E DOMANI
CONCERTO
INGRESSO LIBERO.

BORST
CASTELLO MOCCÒ
(dieci minuti dalla stazione)
Vino nuovo dolce
Cucina eccellente — Birra Dreher.
Stanze ammobiliate.

Piante di Palme
è arrivato un grandioso assortimento di tutte le qualità per qualunque ornamento; la vendita ha luogo nella campagna Via Michelangelo N. 17 e nel negozio del floricoltore
M. GERMAN
Via Ponterosso N. 1

BADATE!!!
In presenza delle numerose guarigioni, in casi disperati, ottenute da trenta anni mediante il Catrame Guyot, dei concorrenti, profittando talvolta d'una somiglianza di nome, cercano di vendere i loro prodotti, invece del prodotto genuino, ingannando il malato a suo detrimento.
Infatti vi sono catrami di differenti specie. In Norvegia crescono i pini che danno il catrame migliore, e il Guyot adopera per la preparazione dei suoi prodotti soltanto il più puro catrame di Norvegia, non badando al suo prezzo elevato. E' dunque assolutamente necessario, per ottenere la guarigione di bronchiti, catarri, vecchi raffreddori trascurati, malattie della vescica e della pelle, o anche per preservarsi con sicurezza dalle malattie epidemiche, domandare espressamente nelle farmacie il vero Catrame Guyot, facile a riconoscersi, perchè l' etichetta di ogni bottiglia porta obbligatoriamente la firma dell' inventore, in tre colori: violetto, verde e rosso. (4)
Trovasi in tutte le farmacie.

FUMATORI!
La nuova specialità
„Griffon-Vergé"
unisce tutte le qualità e preferenze, che un conoscitore può pretendere.

FOSFORESCENTI Cartoline Grotta azzurra di Capri ed altre, arrivate di recente nella NUOVA Cartoleria CLEMENTINA VIVANTE, Passo S. Giovanni

Il Dottor PIETRO VRAGNIZAN
già Primario dell'Ospedale di Zara
SPECIALISTA PER LE MALATTIE INTERNE
riceve dalle $11^1/_2$-1 e dalle $3^1/_2$-5
Palazzo del Lloyd, Via della Pesa 5, piano II.

PIANTE DI PALME
DI NERVI
è arrivato un grandioso assortimento di tutte le qualità, per qualunque ornamento.
La vendita ha luogo nel magazzino in via Carintia N. 12, del sig. G. B. VIACAVA.

Sans-Gêne
I. R. PRIV.
FORCINELLE VIENNESI DI SCHILLER
per arricciare i capelli.
Grandiosa invenzione
Vendita al dettaglio presso i signori A. HUBMANN Corso 19 e F. DANIELIS, Passo S. Giovanni.
Vendita all'ingrosso con deposito e rappresentanza generale per Trieste e provincia
CARLO FRANZ
Via Acquedotto
Vis-à-vis il Politeama Rossetti.

Vino di China Serravallo
FERRUGINOSO
sotto la tutela del „Controllo Chimico Austriaco"
viene raccomandato e prescritto da
AUTORITÀ MEDICHE
per i deboli e per i convalescenti.
OLTRE 1000 ATTESTAZIONI DI MEDICI.
Farmacia Serravallo - Trieste

CACAO LEJET
garantito puro soltanto se in vasetti originali da $^1/_4$ e $^1/_8$ kil.

Antonio Bartoli & Figlio
TRIESTE
Piazza della Borsa N. 7 e 8
Telefono 888
In occasione del prossimo trasloco dei nostri locali, ci permettiamo render noto alla nostra spettabile clientela che incominciando dal 1. NOVEMBRE in poi tutti gli
Articoli Mode
esistenti nel nostro deposito, come
Mantelli, Sacchetti, Blouse, Sottane,
Pellicerie, Tappeti, e Coltrinaggi,
Stoffe da mobili e Vestiti seta e lana
vengono vendute a prezzi straordinariamente ridotti.

NELLA
TRATTORIA „DE ROSA"
Piazza Ponterosso N. 2
si smercia il VINO NUOVO

Refosco dolce di Capodistria	a s. 48	il litro
Prosecco bianco dolce	„ 48	„
Istriano prima qualità	„ 40	„
Istriano per uso famiglia	„ 36	„

BIRRA DI PUNTIGAM I.a qualità a soldi 28 il litro.

MAGREZZA
Belle forme si ottengono con la nostra Polvere orientale. Garantito un aumento di peso fino a 30 libbre in 6 o 8 settimane. Prescritta dai medici, non è un inganno o una ciarlataneria. Molti certificati di lode. Prezzo cor. 8.— la scatola con istruzione; rivalsa o pagamento anticipato.
ISTITUTO IGIENICO
D. Franz Steiner & C.
BERLINO
Rappresentante generale per Trieste, Istria, Dalmazia, Bosnia-Erzegovina
CARLO FRANZ
via Acquedotto, vis-à-vis il Politeama Rossetti.

FATE UNA PROVA
UNA BUONA TAZZA DI BRODO
senza bisogno di carne, si ottiene soltanto col rinomatissimo
ESTRATTO DI CARNE AMERICANO
ARMOUR
Vendesi nei principali negozi di commestibili
DEPOSITO ESCLUSIVO
presso
FERDINANDO SCHEY
TRIESTE — via Vienna N. 2.
FATE UNA PROVA

LA FILIALE
dell'I. & R. priv.
STABILIMENTO AUST. DI CREDITO
per Commercio ed Industria in Trieste
assume
VERSAMENTI IN CORONE
VERSO BUONI DI CASSA AL PORTATORE
con preavviso di 4 giorni . . . . a $2^3/_4$%
» » » 30 » . . . . » $3^1/_4$%
VERSO LETTERE DI VERSAMENTO A NOME
con preavviso di 4 giorni . . . . a $2^3/_4$%
» » » 8 » . . . . » 3%
» » » 30 » . . . . » $3^1/_4$%
in Nap. d'oro verso lettere di versamento:
con preavviso di 30 giorni . . . . a 2%
» » » 3 mesi . . . . » $2^1/_4$%
» » » 6 » . . . . » $2^1/_2$%
BANCOGIRO IN CORONE disponibili a vista, $2^1/_2$% su qualunque somma.
CORONE E NAPOLEONI D'ORO IN CONTO CORRENTE: Condizioni da pattuirsi di volta in volta, secondo il termine di preavviso.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Budapest, Bruna, Carlsbad, Fiume, Leopoli, Praga, Reichenberg, Troppavia nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Saaz, Salisburgo, franco spese.
Si occupa della COMPERA E VENDITA di divise, monete e valori.
Assume INCASSI di tagliandi, valori estratti, nonchè incassi d'ogni altra specie
Dà ANTECIPAZIONI sopra WARRANTS e VALORI alle più modiche condizioni.
CREDITI VERSO DOCUMENTI DI CARICAZIONE vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino o su altre piazze alle più correnti condizioni.
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
DEPOSITI. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento e Biglietti di Banca. Le condizioni si possono conoscere rivolgendosi alle Casse dello Stabilimento.
VAGLIA CAMBIARI. Alle Casse dello Stabilimento sono pagabili i vaglia cambiari della Banca d'Italia in lire italiane oppure in Corone al corso di giornata.
TRIESTE, 1. Agosto 1900.

Una nuova invenzione per cucire i sacchi. Una guardia di p. s. dell'ispettorato del Punto franco, passeggiando ieri mattina per il molo N. 2, si accorse che un giovanotto stava tagliando un sacco di zucchero che si trovava su di un carro in procinto d'essere trasportato in città. Gli si avvicinò cautamente e la prese per un braccio.

— Cossa fè qua, digo?

— La moli, 'ramastela, no la vedi che stago cusindo sto saco, che perdi el zucaro?

— Vedo: e el zucaro lo metè in scarsela?

— Dove la vol che lo meto... Nei busi del naso, forsi?

— Ma, e con cossa cusì el saco, se no gavè gnanca l'ago?...

— Vecia, amigo mio... cusir coll'ago xe boni tutti; bisogna far senza.

La guardia comprese che non doveva lasciare senza premio un inventore simile, e lo accompagnò a riceversi gli elogi ed il diploma all'università di via Tigor.

Ivi lo spiritoso giovanotto venne perquisito e trovato in possesso di 6 chilogrammi e mezzo del prezioso coloniale, e si qualificò per Giovanni S., d'anni 29, da Slivie presso Matteria.

In cerca di lavoro. Due giovanotti poveramente vestiti, pallidi e macilenti, s'aggiravano ieri mattina per il molo S. Carlo. Una guardia di p. s. li avvicinò e chiese loro chi fossero e donde venissero. Uno rispose per entrambi: pochi giorni sono erano venuti dal loro paese a piedi, con la speranza di trovar lavoro; ma sfortunatamente non ne avevano trovato. Nei primi giorni avevano consumato quel po' di denaro, di cui s'erano muniti al momento di partire, ed ora si trovavano senza un soldo, ma, in compenso, con una fame fenomenale.

La guardia condusse i poveretti alla Polizia, dove si qualificarono l'uno per Gustavo Moritz, d'anni 17, l'altro Leopoldo Nemes, d'anni 18, entrambi da Villaco. Saranno rimpatriati.

Porta aperta, nemico in casa. Antonietta Stolfa, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 19, per recarsi nel quartiere di una vicina, non chiuse l'uscio della sua abitazione, e quando ritornò, circa cinque minuti dopo, constatò dolorosamente che qualcuno era penetrato durante la sua assenza, in cucina ed aveva asportato un portamonete contenente circa 3 corone.

Il furto venne denunciato alla Polizia.

Cronaca minima. Ieri notte alle 2 e mezzo, Antonio P., d'anni 26, facchino, da Trieste, fu colto nel giardino di Piazza Grande mentre dormiva placidamente. Fu arrestato.

Per contravvenzione al precetto di sfratto vennero arrestati Maria P., d'anni 29, giornaliera, da Postumia e Francesco B., d'anni 39, da Cesiano.

Per contravvenzione alle vigenti prescrizioni, ieri notte vennero arrestate Giuseppina G., d'anni 24, da Postumia e Maria I., d'anni 37, da Rossnein.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 13.1, ore 2 pom. 17.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 767.2 — Oggi: Alta marea 6.22 ant., 6.24 pom. Bassa marea —.— pom., 0.36 pom.

Ogni giorno una. La moglie:

— Questo bimbo non vuole star fermo. Fa un chiasso indiavolato.

Il marito Stupidini:

— Per farlo stare zitto sai che cosa ho pensato? Di comperargli un bel tamburo.

TEATRI.

Filodrammatico. Alla seconda cita di Agnese Sorma il pubblico non accorse numeroso. In compenso ci furono molti e fragorosissimi applausi: cinque o sei chiamate dopo ciascuno dei cinque atti della fiaba drammatica di Gerardo Hauptmann: *La campana sommersa*.

Abbiamo dato ieri un largo sunto di questo lavoro mitologico-filosofico, che, se tradotto, apparirebbe di certo molto strano per i pubblici italiani. Aggiungiamo ora che ieri esso fu ascoltato con intensa attenzione e che le bellezze di pensiero e di forma che vi sono profuse non andarono perdute, nonostante la recitazione che, a malgrado della genialità della Sorma, fu, nel complesso, molto enfatica e *urlata*.

In quanto al concetto del dramma, ci sembra che Gerardo Hauptmann nel fonditore di campane abbia voluto simboleggiare l'*uomo* anelante con tutte le forze della sua anima alla perfezione, e il fonditore di campane appunto - l'artista cui i tedeschi, per tradizione, nel loro sentimentalismo mistico, hanno circondato di un'aureola quasi sacra - risponde al concetto del poeta perfettamente: egli è l'uomo che si serve del più terribile elemento: il fuoco, per ridurre a docilissimo liquido il duro metallo, quel metallo in cui egli, con la potenza del suo genio, infonde la voce di Dio.

Quest'uomo dunque crea un'opera: una campana destinata a suonar sulla vetta di un monte. *Enrico* sognava sempre le vette sublimi; già egli s'avvia con l'opera sua verso quella vetta, ma il nemico, invidioso del suo trionfo, distrugge crudelmente l'opera sua. E' *Waldschratt*, la personificazione dell'invidia e della malvagità che spezza la ruota del carro e fa precipitar la campana nel lago. Con la campana precipita anche *Enrico*. Da questa sventura egli esce sanguinante. Si ritrova solo, in una foresta. Là egli ha l'apparizione della bella silfide *Rautendelein*. Questa incarna l'ideale della felicità; *Rautendelein* è l'amore, è l'ideale di giovinezza eterna, di gloria, di ricchezza: perchè *Rautendelein* tutto gli può dare.

Ma quest'ideale, che discende dal paganesimo (Wittichen) non basta per condurre Enrico alla perfezione cui egli aspira. Mentr'egli è ancora nella selva, viene il *Parroco* (la religione) a cercarlo, per confortarlo e ricondurlo a casa sua. Il parroco è accompagnato da un maestro di scuola (rappresentante quella gran parte del genere umano che non si eleva al di sopra della mediocrità) e dal *Barbiere* (che deve significare l'ignoranza confusa col pregiudizio). Il parroco affronta le malie del paganesimo e riesce a condurre *Enrico* in seno alla sua famiglia.

Enrico si desta a casa sua, assistito da *Magda* (personificante la famiglia e sintetizzante il concetto dei doveri umani) e confortato dal Parroco. Però anche là lo ha seguito *Rautendelein*, l'ideale, così bella, che, quantunque emanazione pagana, perchè manca in essa lo spirito dell'idealità cristiana, ha perfino potuto ingannare il Parroco.

Enrico si bea e si ristora nella contemplazione di quell'ideale e risorge rigenerato. Nell'anima egli ha un nuovissimo concetto di perfezione; egli segue il suo ideale, abbandona la famiglia, dimentica i doveri umani, sale su d'un altissimo monte, dove *Rautendelein* lo fa signore di tutti i tesori della montagna e gli sommette tutti i laboriosi e sapienti genietti popolanti secondo il mito pagano, le solitudini delle selve e delle montagne.

Enrico vuol fondere una campana che suoni da sè: è un sogno ardito; egli dimentica di non essere che una povera creatura umana delirante per l'effetto d'un miraggio di perfezione e nel suo orgoglio quasi sfida Iddio. Egli però non è felice: invano egli cerca di persuadersi d'essere vicino alla luce, di toccare la sua perfezione. Egli si è levato troppo in alto, senza cercar di elevare con sè anche chi nei momenti di sconforto gli avrebbe sussurrata la parola incuoratrice: la felicità datagli da *Rautendelein* non è la vera e sente che gli manca qualche cosa.

Ma vi è chi lo raggiunge fin lassù: il Parroco (la religione) che destandogli nell'anima il rimorso tenta di ricondurlo alla realtà, mostrandogli la fallacia dell'ideale per cui egli si è macchiato d'una colpa coll'abbandonare la sua famiglia, col trascurare i suoi doveri d'uomo. La maledizione del prete, l'accenno pauroso alla vecchia campana che un dì risuonerà ancora, benchè sepolta nel lago, all'orecchio di Enrico, per dargli l'ultimo avvertimento, lo scuote. Egli cerca però di vincere il triste incanto di quella maledizione, ma non vi riesce: il rimorso ha infranto la sua energia. E quando la vecchia campana, è percossa dalla mano stecchita d'una morta: di *Magda*, annegatasi nel lago per la disperazione, *Enrico* finalmente ritorna in sè e maledice il folle ideale che l'aveva allontanato dal retto sentiero, facendogli balenar alla mente miraggi di gloria che egli non avrebbe mai raggiunti, perchè gli mancava quella forza che viene dalla purezza della coscienza.

Il pentimento viene però troppo tardi: egli non è più che un avanzo d'uomo, affranto, disilluso. *Waldschratt*, l'invidioso trionfa: *Rautendelein* è libera finalmente; ma invano il fauno la cerca: la bella silfide s'è data a *Nickelmann*, il genio delle acque, che aveva assistito da indifferente alla guerra mossa dal fauno ad Enrico.

Questi, respinto da tutti, invoca un'ultima volta il conforto di quell'ideale che per quanto fallace, gli aveva pur dorata la vita con un sogno sublime, e muore sotto il bacio di *Rautendelein*.

★ Certo, il dramma è astruso e al pubblico non assuefatto alle fiabe, nè ai personaggi mitologici dai piedi e dalle barbe di capra, che camminano carponi, sulle prime fa un effetto curioso; dinanzi alla bellezza di alcuni squarci poetici, però, si è costretti all'ammirazione e i pregi letterari di questa *Campana sommersa* giustificano ch'essa sia presentata a quel publico tedesco che assai più del nostro è attento e calmo dinanzi a un'opera classica.

Nell'interpretazione di questo dramma essenzialmente tedesco, la Sorma ci parve ieri attrice veramente e completamente tedesca: graziosa e poetica come raffigurazione scenica, ma semplice e spontanea soltanto in alcuni punti, mentre in altri parecchi non seppe spogliarsi dal manierismo declamatorio cui la tradizione tedesca condanna gli attori nei momenti drammatici.

Gli altri esecutori, e specialmente quello che sosteneva la parte di *Heinrich* cercarono l'efficacia nel proverbio: chi più grida più ha ragione.

La compagnia della Sorma si reca per due sere a Graz e sarà di ritorno qui domenica sera. Essa reciterà ancora *Liebelei*, *Eva* e *Faust*.

Politeama Rossetti. L'egregio maestro Anselmi, che fu una delle colonne della fortunata stagione, iersera, in occasione della sua serata d'onore, fu molto festeggiato. Dopo l'*ouverture* del *Guglielmo Tell*, della quale venne replicato l'*allegro*, gli vennero offerti doni di valore e quattro corone d'alloro. Oltre al *Paron Giovanni* ed ai *Pagliacci* venne eseguito l'inno a *San Giusto*, del quale si chiese pure la replica, fra entusiastiche acclamazioni. Il teatro era popolatissimo.

Questa sera ultima della stagione, col *Sansone* e *Dalila*, preceduto dal prologo dei *Pagliacci*. Dopo il primo atto la signorina Cucini canterà l'*aria* del secondo atto del *Profeta* e una romanza del m.o Garzaner. La serata è a beneficio della Società degli Amici dell'infanzia, per provvedere d'indumenti e calzature gli scolari poveri.

Lo spettacolo incomincia alle 7 e mezzo.

Fenice. Molta gente nel pomeriggio e folla di sera. *Fanfan la Tulipe* e *Mary la fioraia* ebbero la solita accurata esecuzione, che fruttò applausi frequenti e calorosi ai principali interpreti, fra i quali emerse la gentile e graziosa Juanita Many.

Oggi ancora due rappresentazioni: alle 3.30 *Mary la fioraia*; alle 7.30 *I coscritti*.

In ambedue gli spettacoli verrà eseguito dalla compagnia l'inno-marcia *Viva San Giusto*.

Una compagnia di varietà al Filodrammatico. Ad incominciare dal giorno di mercoledì 7 corr. agirà sulle scene del Filodrammatico una compagnia di varietà italo-franco-americana, con programmi di *attrazione*. Ogni venerdì vi sarà una *serata di gala*. Ecco gli esecutori che vengono promessi:

Billward, giocoliere-comico maldestro; Mad.lle Therese Kör, soubrette internazionale; Ballerini, coi suoi cani-miniatura; Trilby-Troupe, quartetto acrobatico di danza e canto; Carletta, la lucertola umana; The 3 Roberts; Le foche marine, presentate da Mad. Weston; Arturo Delbost, acrobata-giocoliere con una sola gamba; L'Ercole Rasso, il più forte uomo del mondo coi suoi straordinari esercizi atletici; The original 4 Williams, pattinatori comico-eccentrici.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI – (ore 7½ p.) – «Sansone e Dalila», in 3 atti - Serata a beneficio della «Società degli Amici dell'Infanzia».

TEATRO FILODRAMMATICO. Riposo.

TEATRO FENICE – Compagnia italiana di operette e féeries Maresca-Raineri – (ore 3½) – «Mary la fioraia», in 3 atti – (ore 7½) – «I coscritti», in 3 atti.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi lloydiani „Carinthia" da Venezia, „Selene" dall'Albania e Dalmazia con 66 passeggeri, „Juno" da Venezia, „Minerva" dalla Tessaglia e Fiume con 2 passeggeri; i piroscafi a.-u. „Clio" cap. Lucchetta da Fiume con 3 passeggeri, „Carlo" da Metcovich, „Balcan D." cap. Petricevich da Limiona e Ergasteria, „Szapary" da Marsiglia, scali e Fiume con 3 passeggeri, „Dalmazia" da Fiume con 4 passeggeri, il piroscafo italiano „Maria" cap. G. Milea da Napoli e Siracusa; e i velieri ottomani „Bahrie" da Scutari, „Agios Giorgios" da Ancona, il veliero ellenico „Aghia Trias" da Vallegrande.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Deak" partì il 31 u. s. da Santos con 18.500 sacchi di caffè per Trieste, il „Polluce" proveniente da Bassorah arrivò ad Aden il 30 u. s., il „Melpomene" partì da Bombay il 30 per Odessa, lo „Styria" partì da Nuova Orleans per Trieste, il „Lacroma" è sotto carico a Nuova Orleans per Trieste, l'„Aquileia" da Trieste per Nuova York arrivò a Palermo, e il „Betty" è sotto carico a Trieste per Nuova York.

1. novembre.

Da GRADISCA.

Proclama elettorale. Avete pubblicato ieri la notizia della costituzione di un comitato elettorale unico fra le società Unione e Popolare Friulana e del convegno elettorale che fu stabilito a Gradisca per il giorno 4 corr. Ora il comitato pubblica il seguente proclama agli elettori della città di Gradisca e della borgata industriale di Cormòns:

„Buon numero di elettori si sono costituiti in comitato allo scopo di iniziare un movimento elettorale che possa far sperare alla nostra regione italiana di vedere degnamente rioccupati i seggi vacanti alla Dieta provinciale e conferiti ai migliori candidati i mandati al Parlamento. Il comitato si è raccolto, medita ed opera sotto l'insegna della nazionalità, tratto non solo dall'irresistibile potenza del sentimento, ma per lunga e ricca esperienza, edotto essere nelle ardue lotte per la nostra esistenza politica l'idea nazionale l'unico cemento di quella solidarietà che per noi italiani è elemento di vita, sorgente di potenza, prestigio di progresso. E come dei due mandati provinciali il conferimento dell'uno è riservato al *Collegio elettorale di Gradisca-Cormons*, e dell'altro al Collegio della Camera di commercio ed industria, così il comitato si crede in dovere di consultare il voto degli elettori prima di fissare le candidature.

„A tale scopo il comitato ha fissato il giorno *4 novembre 1900 a ore 15* per un convegno elettorale in *Gradisca*, nel teatro sociale gentilmente concesso, ed invita i signori elettori a concorrervi per accogliere all'evento le dichiarazioni dei candidati e per concretare il modo di conseguire la soluzione la più felice possibile del grave compito".

Da GORIZIA.

Desistenza. Giorni fa veniva arrestato a Cormòns il cameriere Eugenio Chebat, addetto all'Albergo Centrale (ex Dreher) sotto l'imputazione di esser fuggito portando seco l'incasso della giornata. Avendo però egli potuto dimostrare che erasi semplicemente recato a Cormòns per chiedere denari ad una sua cugina appunto per regolare certi suoi conti il Chebat venne rimesso in libertà e fu desistito da ogni procedura al suo confronto.

Rinvenimento. Alla Polizia furono depositati ieri i seguenti oggetti rinvenuti sulla pubblica via: un ciondolo d'argento, un anello d'oro, e due catene da carro.

Carradore ubbriaco. Giovanni Lubich, d'anni 29, da Aidussina, iersera, guidava un carro, al quale, ubbriaco come era, erasi dimenticato di accendere i fanali.

Giunto in via S. Pietro investiva una carrettina guidata da Antonio Bresciak, danneggiandola non poco. Fu perciò denunciato.

Da POLA.

La municipalizzazione del servizio di pubblica nettezza. Stasera (vedi *Piccolo* di ieri) il Consiglio di città si radunò a seduta per discutere l'importante argomento della pubblica nettezza.

Presiede l'on. Rizzi. Il relatore on. Vareton riferisce sull'esito del pubblico concorso bandito dal Comune di Pola per la nettezza pubblica e sulle offerte pervenute da quattro imprenditori e precisamente dai signori: Pavelich per corone 63.516; Bearz per cor. 48.000; Exner per cor. 42.000 e Lussich per cor. 46.000. La deputazione non volendo decidere da sè così vitale questione, volle sentire il parere del Consiglio, tanto più che le proposte degli imprenditori contengono un dispendio più forte del solito.

Dott. Glezer. Crede consulto di non precipitare, perchè abbiamo dinanzi i problemi della canalizzazione e della selciatura, lavori questi che, eseguiti, cambieranno la situazione. Sarebbe favorevole a una prolungazione del contratto coll'attuale arrendatore.

Molitor. Propone che sieno respinte tutte le proposte avanzate in seguito all'asta e che col primo di gennaio p. v. il Comune assuma il servizio di pubblica nettezza in propria regia. Ricorda l'esempio recente di Trieste.

Dorigo si associa a questa proposta.

Il Consiglio accoglie quindi la proposta che vengano respinte tutte le domande avanzate.

Dopochè l'on. Vareton ebbe fatto presente che il servizio di pubblica nettezza viene a costare 42.000 corone tanto in regia propria quanto in appalto, il Consiglio delibera di assumere il servizio di pubblica nettezza in regia comunale col 1. gennaio 1901, libero però all'Esecutivo di prorogare per altri sei mesi al massimo il contratto coll'attuale arrendatore, se ciò si renda necessario per ultimare le pratiche occorrenti all'istituzione del nuovo organico.

Viene ancora accolta la proposta di nominare una commissione di cinque membri che aiutino in tale compito l'Esecutivo.

Riescono eletti gli on. Benussi, Palam, Dorigo, Vidotto e Molitor.

Da VALLE.

La scarlattina. - Urgenza di provvedimenti. Da parecchio tempo infierisce nella nostra borgata la scarlattina con forme gravi. Siamo arrivati ormai a 150 casi e i decessi oltrepassano i 40 e ce ne furono persino 4 in un giorno, cifre allarmanti, se messe in relazione con la popolazione del luogo.

Con tutto ciò non si adoperano quelle misure che la moderna igiene e le leggi sanitarie prevedono, specie in quanto risguarda l'isolamento degli ammalati. Onde sarebbe urgente che le autorità sanitarie, in primo luogo il Comune, se ne prendessero a cuore.

Da ZARA.

Politica in chiesa. Nella chiesa di Dobrich, a Spalato, ed in quelle parrocchiali di Obbrovazzo e di Collane di Pago si celebra abusivamente in glagolito. I sacerdoti compitano sull'altare il veteroslavo, che vanno apprendendo a stento, ed il loro contegno desta scandalo nei fedeli.

Che cosa ne pensano i signori delle Curie di Spalato e di Zara?

Illuminazione elettrica. Questa sera, a titolo di esperimento, vennero accese in via Larga tre lampade ad arco, a sistema economico, e da duecento candele. Così, alternate con le lampade ad incandescenza, non producevano il migliore effetto; ma si capisce che, quando l'intera via Larga e tutta la via Carriera fossero illuminate con lampade ad arco, l'effetto sarebbe splendido.

Un inconveniente. Il ritardo frapposto alla costruzione del nuovo palazzo di giustizia è davvero inconcepibile. Che fa qui l'ingegnere? E perchè si appronta l'area da tanto tempo? Figuratevi che ancora non vennero presentati all'autorità edile i nuovi progetti. Intanto gli uffici giudiziari sono sparsi qua e là, con gravi inconvenienti.

Restauri. Si vocifera che l'altar maggiore della nostra basilica verrà restaurato. Ma occorre proprio un cambiamento?

Da FIUME.

Due suicidi. *(per telegr.)* Stamane, intorno alle dieci, Francesco Webel, d'anni 59, nativo da Sabatka, padre di cinque figli, salutato il personale del suo ufficio e vestito l'abito da festa con le medaglie al petto, si portava al cimitero ove ingoiò una forte dose di stricnina. Fu raccolto moribondo e trasportato all'ospedale.

Alla stessa ora Giovanni Zanolla, quarantenne da Monfalcone, cursore dell'Accademia di nautica, dopo aver tentato ripetutamente di tagliarsi con un coltello il collo e i polsi si gettava dalla finestra del secondo piano della sua abitazione in via Pomerio, fratturandosi le gambe. Fu portato in grave stato all'ospedale.

Sciarada a pompa

Le spese dello stato
Chi pensa a sostener?
La cosa è strana inver....
Una persona fisica e morale
Con più famiglie insieme
Rispondere potrei. — Ma mi rincresce
Rompendolo in tre parti, far del male
Al già troppo infelice mio *totale*.

Nemo

Spiegazione del giuoco precedente
GAZZA, GAZZETTA

BORSE E MERCATI.

Caffè. *Amburgo* 1. (Chiusa). Santos good average per decembre 39.50, per marzo 40.25, per maggio 40.75, per settembre 41.50. Denaro.

Amburgo 31. Rio ordinario loco 37—38, reale loco 39—40, buono loco 41—43.

Rio Janeiro 1. — Ragguaglio settimanale: Importazione settimanale di caffè a Rio sacchi 62000, Deposito a Rio sacchi 270000, Nuove caricazioni: per gli Stati Uniti sacchi 38000, per Amburgo sacchi 6000, per Trieste sacchi 2000, per il rimanente d'Europa sacchi 14000. Prezzo del first-ordin. p. 50 $^{5}/_{4}$ kg. c. f. so. 41 d. 9. Tendenza a Rio ferma. Cambio su Londra d. $10^{7}/_{16}$.

Importazione settimanale di caffè a Santos, sacchi 260000, Deposito sacchi 100000, Caricazioni da Santos: per gli Stati Uniti sacchi 38000, per Amburgo sacchi 10000, per Trieste sacchi 36000, pel rimanente d'Europa sacchi ——, Vendite fatte a Santos sacchi ——. Prezzo p. good average p. 50 $^{3}/_{4}$ kg. c. f. so. 39 d. 6 Tendenza a Santos ferma.

Cotoni. *Liverpool* 1. — Mercato calmo. Tenders in Dochets — Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 22000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Novembre $5^{11}/_{64}$, Novembre-Decembre $5^{5}/_{64}$, Decembre-Gennaio $5^{4}/_{64}$, Gennaio-Febbraio $5^{3}/_{64}$, Febbraio-Marzo 5—, Marzo-Aprile $4^{64}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{61}/_{64}$, Maggio-Giugno $4^{60}/_{64}$, Giugno-Luglio $4^{60}/_{64}$, Luglio-Agosto $4^{57}/_{64}$, Agosto-Settem. $4^{53}/_{64}$.

Petrolio. *Brema* 1. Loco 7.—.

Anversa 1. Loco 18.75 calmo.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale «Il Piccolo»
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

Kleinoschegg Goldmarke
il miglior champagne

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso del cui si vuole informazione.

ROMUALDO CAVALIERI

dopo lunghissime sofferenze, spirava questa mane, munito dei conforti religiosi.

Il figlio **CIRO** ed il fratello **FELICE**, immersi nel più profondo dolore, partecipano, unitamente agli altri congiunti, tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 1. Novembre 1900.

Si prega caldamente di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

Vincenzo Matticola Ballovich

emerito Capitano del Lloyd A., fregiato di vari ordini sovrani,

spirò quest'oggi nel bacio del Signore.

La salma del caro estinto verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Tanto partecipano le addolorate

FAMIGLIE
Ballovich e Nicolò Bulaich.

TRIESTE, 1. Novembre 1900.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi lavorante sarta da donna. Via Belpoggio N. 3, pianoterra. 4347

Risercasi prontamente bambinaia. — Indirizzo Piccolo. 4348

Ricercasi abile giovane piazzista vini, con conoscenza trattori, famiglie, commestibili. Paga fissa e provvigione. — Offerte sub «Piazzista» Piccolo. 4349

Ricercasi signorina buona famiglia, come venditrice negozio. Indirizzo Piccolo. 4344

Ricercasi sarta uomo che sappia fare buchi, e garzona. Indirizzo Piccolo. 5624

Praticante che conosce l'italiano e tedesco, cerca posto con paga. Offerte sub «Praticante» Piccolo. 4357

Fattore campagna, conosce contabilità, offresi. Dirigere lettere sub «Fattore» al Piccolo. 4171

Bonne con ottimi attestati trova pronto collocamento presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 4295

Viaggiatore capace, introdotto clientela commestibili, Istria, Dalmazia, Fiume, offresi. «Spese parziali» al Piccolo. 4327

Sarta donna cerca garzona con paga e lavorante. Indirizzo Piccolo. 8669

Rappresentante generale a Trieste in vari articoli cerca sub-rappresentanti in tutte le principali città dell'Istria, Friuli, Dalmazia, Erzegovina, Tirolo, Fiume. Persone attive, con primarie referenze, inviino offerte Trieste, Piccolo, sotto «Capacità». 8683

Signorina di buona famiglia, educata, non più tanto giovane, desidera di trovare collocamento presso signora, come dama di compagnia. Indirizzo al Piccolo. 4351

Amministrazioni Stabili, dal 2 0/0 in poi, assume persona di fiducia. Offerte sub «Amministratore» al Piccolo. 3677

ISTRUZIONE

Lezioni velocipede primo Velodromo triestino via Fabbri. Abbonamento fior. 3 con custodia macchina. 3101

Signora impartisce lezioni di piano, metodo facile, insegnando tanto in italiano che in tedesco. Indirizzo al Piccolo. 3852

Stenografia tedesca, materie ginnasio inferiore istruirebbe studente. Piccolo sub «Avanti». 4333

Sala Tersicore! Oggi ore 4 istruzione danza. Ore 7 Comitato signorine. — Chiozza 5. Pietro Modugno. 4178

Bambini! Sabato incominceranno le lezioni di danza, ore 5. Adulti, adolescenti ricevono perfetta istruzione. Lezioni a domicilio. Giulio Morterra, Torrente 16. 5626

Ginnastica (Istituto privato). Nelle sezioni adulti collettivi, allievi, allieve accettansi ancora alcuni partecipanti per completare il numero, col giorno 10 corr. chiudonsi definitivamente le iscrizioni. 5622

Drammatica secondo metodo moderno e perfetta pronuncia, insegna Giuseppina Brill, Valdirivo, ventidue, terzo. Lezioni riunite fiorini tre. 4365

Calligrafia, corrispondenza, conversazione, grammatica italiana-tedesca insegna Gmeinböck, Mercato vecchio 3. 4363

Per ragazzo seconda classe Ginnasio tedesco, cercasi studente per ripetizione. Indirizzo al Piccolo. 4364

Conversazione toscana tiene signorina distinta, che accompagnerebbe anche giovanette a passeggio. Metodo praticissimo per stranieri. Indirizzo al giornale. 4365

AFFITTANZE

Cercasi camera bene ammobiliata con ingresso libero. Offerte sub «I. W. F.» al Piccolo. 4190

Cercasi stanzetta ammobiliata, pianoterra o I.o piano, preferirebbesi ingresso libero, presso signora sola. — Indicando prezzo, sub «Tranquillo» al Piccolo. 4343

Ricercasi camerino chiaro, per operaio, 5 mensili. Offerte sub «Onestà» al Piccolo. 4350

Affittansi bellissime stanze con ingresso libero. Valdirivo 17, I piano. 4293

Affittasi stanza ammobiliata bella grande vicinanza palazzo Poste. Via della Pesa 4 III p. 4283

Affittansi due stanze vuote, primo piano, anche comodo cucina, per 24 novembre Indirizzo al giornale. 4346

Affittasi stanza ammobiliata, quasi ingresso libero, presso signora sola, centro. Indirizzo al Piccolo. 5626

Affittasi bellissima camera ammobiliata, volendo costo. Artisti 3, porta 9. 4356

Affittasi camerino ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 4355

Affittansi tre stanze attigue ammobiliate, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 4354

Affittasi prontamente quartiere di 3 stanze, cucina, IV piano. Via Carintia 8. 3725

D'affittare 3 magazzini. Indirizzo al Piccolo. 4233

Stanza vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4362

Nel nuovo stabile via Petronio 5 affittansi prontamente ancora due quartierini. Rivolgersi via Forni 9, secondo. 8675

Vicino Stazione affittasi bellissima stanza ammobiliata presso distinta famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 4291

Prontamente affittasi bellissima camera grande vuota Corso. Indirizzo Piccolo. 4169

Distinta famiglia affitta chiara, elegante stanza. Indirizzo Piccolo. 4160

Due belle stanze ammobiliate affittansi con costo a due signori. Via Legna 6, primo. 4182

Camerino con costo fior. 18, solo costo 12. Indirizzo Piccolo. 8684

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Da vendere od affittare macelleria buona posizione bene avviata. — Indirizzo Piccolo. 4186

Vendonsi scimmiette brasiliane, piccolissime. Via Salice 9, porta 5. 4281

Vendonsi vestiti signora, bavero astrakan, quadri Piazza Borsa 8, II piano. 8682

Sparherd quasi nuovo vendesi, modiche condizioni. Indirizzo al Piccolo. 4160

Bicicletta Ghianda, Ariston 30 pezzi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4290

Negozio olio, ben inviato, da vendere, rivolgersi via Foscolo 2. 4323

Pelliccia stupenda vendesi entro mattina, motivo partenza. Indirizzo al Piccolo. 4358

Servola, da vendere casa con campagna, oppure casa sola. Rivolgersi drogheria Lavagna, Servola. 4360

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito orecchino vite, diamante, percorrendo via Poste vecchie, Stadion, Barriera. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 4361

DIVERSI

For ever, at the post is a letter for you. 4359

Java. Affettuosi saluti. 4353

Raoul è sempre vivo, scrivetemi ove potrò vedervi. 4352

Ricercasi socio azienda o commercio bene avviato, disponente capitale. Offerte al Piccolo sub «Azienda». 4171

Quartetto goriziano, per eseguire, un dopopranzo per settimana, musica classica, ricerca signore tedesco dilettante, che si presti gentilmente come secondo violino. — Indirizzo Piccolo Gorizia. 96 G.

Orchestra Levi. Invitansi violini primi e secondi prova oggi 12 1/4. Sala Mally. 5623

Sanzin Luigi, accordature, riparazioni pianoforti. Via S. Giovanni 7. Recapito Stabilimento Schmidl, Piazza Grande. 4345

Marsala, Malaga Maraschino, Curacao Chartreuse, Crême di vaniglia, Cacao, Caffè, Sorbe, Noce ecc. a prezzi discreti in vendita nella Drogheria Porovat Stadion 22. 4188

Fotografie in miniatura fiorini uno alla dozzina. Fotografie sopra vetro, sopra piastre lapidari ed altri oggetti di porcellana. Esecuzione sollecita, prezzi mitissimi. — Zahn via Barriera vecchia 6. 2960

Fanali per tombe in grande assortimento. Prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 2957

Tappeti veri turchi vendonsi soltanto fino 10 novembre, a prezzi d'occasione. Rivolgersi tappezziere Ludovico Asquini, via dei Forni 26. 4192

Trenta soldi litro sopraffino Opollo vecchio, nuovo, Marsala, Wermouth, Trappa 80, Rum fiorini uno. Jurcev, Cavana 11. 4182

Pianini, pianoforti noleggiansi, vendonsi. Via S. Giovanni 7. 4345

Fiorini e piume, vendita via Artisti 8, Laita. 4262

Pelliccie da uomo (campionario) vendonsi a prezzo d'occasione. Dughieri, ombrellaio Barriera 18. 4308

Grande assortimento vestiti da uomo, paltò, sacchettoni con collaro Astrakan, calzoni stoffa, calzoni per lavoro. Al buon mercato, angolo Arcata—Sapone. 4307

Angeli, Canale 5, macchine da parchetti ultima perfezione, fiorini 4. 4244

Unico specialista in spazzole e pettini in ogni forma qualità, prezzi assoluta concorrenza. Angeli, Canale 5. 4244

Ricchissimo assortimento nettapiedi di cocco, scope da tappeti, battipanni e piumini. Prezzi assoluta concorrenza. Angeli, Canale 5. 4244

Acqua di Cologna genuina garantita, Johann Maria Farina, presso Angeli, via Canale 5. 4244

Non confondersi con altri omonimi il fabbricante di spazzole, pennelli e pettini Angeli, trovasi unicamente via Canale 5. 4244

Sansone Dalila, libretto, spartito pianoforte fiorini 4, potpourri fior. 1.50. Stabilimento Schmidl, Piazza Grande e filiale Poste vecchie 16 (Sant'Antonio Nuovo). 8681

San Giusto Inno pianoforte (con testo) soldi 90; Marcia «Viva S. Giusto» Hallmayer, pianoforte soldi 60, mandolino soldi 10. Edizioni Schmidl, Piazza Grande, filiale Poste vecchie 16. 8680

Mobili eleganti e di lavorazione garantita, camere e corredi completi, come singoli oggetti, a prezzi modici. Pagamento da convenirsi. Sub «D. L.» Piccolo. 8878

Macelleria Polacco via Torrente, dindi 56, taglio 64, galline, anitre, manzo, vitello primissima qualità prezzi modicissimi. 4185

Novanta volte più ferro che simili preparati contiene il vino veramente ferruginoso del farmacista Piccoli. 30121 (2)

Sospensori Corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 8679

FONDITORI operai ed apprendisti ricercansi per Fonderia del Veneto. Offerte e referenze indirizzarle a **«R. 5243» a Haasenstein & Vogler, Venezia.**

DENARO
ricevesi sopra Biciclette e Carte di valore. Stabilimento Dussich.

Distinta famiglia a Fiume (Susak)
RICERCA UNA BONNE
la quale conosca perfettamente la lingua tedesca e francese e sia capace d'istruire nel pianoforte.
Offerte sub „Bonne-Fiume" al „Piccolo"

Ad onta dei prezzi bassi, merce finissima!
LODEN TIROLESE per vestiti da uomo in ogni colore f. 2.70. — Elegantissime STOFFE PER VESTITI, SOPRABITI, CAPPOTTI DA UOMO, pura lana da f. 2 in più. Grande scelta di ARTICOLI DI MODA FINISSIMI.
E. ROTTENBERG
Salone di moda - Via Caserma N. 1, I p.

Nella **MACELLERIA**
GIOVANNI ADAMICH del fu B.
Barriera vecchia 15
VENDONSI
TRIPPE
Giornalmente fresche
del MACELLO DI TRIESTE
ai prezzi seguenti:
Trippe di Bove (doppione) a s. **36** al kilo
„ „ (miste) „ **32** „
„ di Vitello . . . „ **20** „
Polmone . . . . „ **20** „

Da vendere
UNA CALDAIA A TUBI D'ACQUA
ben conservata, pressione normale 12½ atmosfere, superficie riscaldante 40.6 metri quadrati, superficie della grati ola 1.49 metri quadrati.
Prezzo Cor. 3000.
Rivolgersi all'Arsenale del Lloyd Austriaco.